PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz C. 9 —, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C 12 60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C 8.20; tutti due giornali spedizione due volte il giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm, alta 2⁸/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1 Redazione e Tipografia via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo») — Trieste, Lunedì 6 Marzo 1911 — Telefoni: Amministrazione N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 498. — N. 10643

Il programma del nuovo ministero francese.

PARIGI 5 (N). Il consiglio dei ministri ha approvato definitivamente il testo della dichiarazione-programma, compilato dal presidente dei ministri Monis. Nella dichiarazione è detto che il Governo inviterà le società ferroviarie a seguire l'esempio dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato ed a riprendere in servizio i ferrovieri licenziati durante lo sciopero, eccettuati quelli che si fossero resi colpevoli di atti di sabotaggio o di gravi infrazioni alla disciplina.

Riguardo alla politica estera, la dichiarazione afferma il proposito del Governo di seguire una politica pacifica, basata sulle intese e sulle alleanze esistenti, nonchè sulle guarentigie fornite dalla forza armata, la cui potenzialità sempre crescente, continuerà anche in avvenire ad assicurare il mantenimento della pace.

La Germania e Cruppi.

BERLINO 5 (N). L'ambasciatore francese, Giulio Cambon, ha comunicato ieri ufficialmente al Governo tedesco l'assunzione del portafogli degli esteri da parte di Cruppi. In nome del Governo tedesco gli si è risposto che il Cruppi può essere sicuro dei sensi amichevoli della Germania. Il Governo tedesco spera che sotto il nuovo ministro proseguiranno gli stessi buoni rapporti del tempo di Pichon, rapporti al cui favorevole ristabilimento il Cambon ha tanto influito.

Un comunicato ufficioso sulla questione della legione straniera.

PARIGI 5 (N) Un comunicato, evidentemente proveniunte dai circoli governativi, e che si riferisce alla nota della «Koelnische Zeitung», sulla legione straniera, afferma essere vero che il decreto ministeriale del 15 gennaio 1910 ha abolito il limite d'età per l'ammissione nella legione straniera. Perciò da quel tempo in poi le autorità francesi si sono rifiutate di annullare i contratti di ingaggio stipulati con cittadini stranieri di età inferiore ai 18 anni.

Quel decreto fu però abrogato con la decisione dell'11 febbraio 1911, per cui i lagni sollevati contro di esso dalla «Koelnische Zeitung» non hanno fondamento.

Il cinquantenario del Regno d'Italia.

ROMA 5 (N) Secondo il «Messaggero» in seguito ad un lungo scambio di idee avvenuto tra il presidente del Consiglio, on. Luzzatti, ed i presidenti della Camera e del Senato è stato deciso che la solenne cerimonia commemorativa del cinquantenario della proclamazione dell'unità d'Italia, fissata per il 27 Marzo si svolga soltanto in Campidoglio e non anche alla Camera ed al Senato come era stato detto e con la ufficiale partecipazione di una larga rappresentanza delle due assemblee legislative. Cosicchè la Camera prenderà le vacanze nella seduta di sabato 25 Marzo per riprendere i suoi lavori solo il 2 Maggio dopo l'inaugurazione dell'Esposizione di Torino, la quale, come è noto, avverrà il 29 Aprile. Ripresi i suoi lavori, che si protrarranno fino a Luglio, la Camera discuterà i bilanci e qualche progetto di legge di carattere urgente, come quello Daneo-Credaro per la istruzione primaria, dato il caso che esso, come pare certo, non possa ritornare esaminato da Palazzo Madama a Montecitorio prima del 25 Marzo. Il prossimo Consiglio dei ministri delibererà definitivamente intorno alla data delle vacanze e alle modalità della solenne commemorazione del Cinquantenario.

L'Ungheria alle feste dell'unità italiana.

«La grande festa di una grande nazione».

BUDAPEST 5 (N). Il «Pesti Naplo» pubblica un articolo dedicato alle feste di Roma per il giubileo del regno d'Italia e dice che a Roma, dove tutta l'Europa sarà rappresentata per manifestare la sua simpatia all'Italia, non può mancare l'Ungheria. Questa, del resto, concorre alle esposizioni di Roma e di Torino; la nazione magiara, legata alla nazione italiana da tradizionali vincoli di affetto, dovrà però intervenire anche alle feste ed ai congressi di Roma. Finora la società ungherese non ha preso alcuna iniziativa per questo intervento, ma, senza dubbio, non mancherà di partecipare anch'essa al pellegrinaggio, di cui l'Italia sarà meta. Quest'anno le nazioni rivolgeranno il passo verso Roma, non nell'abito semplice di «touriste», ma nell'abito di festa. Si tratta appunto di intervenire alla grande festa di una grande nazione. Anche l'Austria ed il Parlamento austriaco saranno rappresentati a Roma e, dove vanno i parlamentari austriaci, non possono astenersi di andare gli ungheresi. All'uopo non occorre una deliberazione del Parlamento ungherese, perchè questa sarebbe già una dimostrazione politica. Basta la libera risoluzione dei rappresentanti nati ed eletti della nazione per organizzare la visita a Roma in nome della società ungherese.

Le trattative per il riavvicinamento tedesco-russo.

BERLINO 5 (N). Persona che è in stretti rapporti con i circoli diplomatici russi mi assicura che le trattative per l'accordo tra la Germania e la Russia sono ancora lontanissime da un risultato decisivo; è probabile, anzi, che finiscano con una delusione.

Sembra che soltanto lo czar sia pienamente disposto all'accordo nei termini enunciati da Bethmann-Holweg al Reichstag; le alte sfere di Pietroburgo sarebbero invece disposte ad un accordo sulla questione della ferrovia di Bagdad ma contrarie alla famosa clausola del reciproco obbligo per la Russia e la Germania di astenersi da qualsiasi coalizione avversa ad una delle potenze contraenti.

Le alte sfere russe sono convinte che un simile accordo segnerebbe il principio della fine per la triplice intesa; esse, invece, vogliono bensì migliorare i rapporti con la Germania, ma sovratutto a fianco della Francia e dell'Inghilterra.

I conflitti di confine turco-ellenici.

COSTANTINOPOLI 5 (N). Il ministro degli esteri ha comunicato all'incaricato d'affari ellenico che da parte turca fu mandato alla frontiera un colonnello dello stato maggiore generale per praticare un'inchiesta sui noti incidenti e studiare i provvedimenti da adottarsi per impedire che i conflitti si rinnovino.

Il re Vittorio alle feste di Catania.

ROMA 5 (N). Il re ha ricevuto stamane una commissione catanese, venuta a pregarlo di presenziare all'inaugurazione del monumento a re Umberto e dell'Istituto dei ciechi che s'inaugureranno in occasione dei festeggiamenti che Catania celebrerà in quest'anno. Il re promise di recarsi a Catania alla fine di maggio o alla metà di giugno insieme alla regina.

Il monumento ad Ippolito Nievo.

MANTOVA 5 (N). Oggi, ai giardini pubblici, dinanzi a folla grandissima, è stato inaugurato un busto in bronzo di Ippolito Nievo, poeta e soldato, scomparso nelle acque del Tirreno 50 anni sono. Il monumento è pregevole opera dello scultore concittadino Carlo Cerati.

In memoria dei Poerio e degli Imbriani.

NAPOLI 5 (N). Oggi, nella cappella di famiglia del cimitero vi è stata la solenne commemorazione degli Imbriani e dei Poerio, alla presenza di rappresentanze di parecchie associazioni, dell'Università, delle autorità civili e militari di Napoli.

Hanno parlato, ricordando la gloria degli eroi, parecchi amici delle due famiglie.

Infine l'avv. Semola ha formulato il voto, da trasmettersi al Parlamento, affinchè sia presto esaminato il progetto che renda la tomba degli Imbriani monumento nazionale.

L'imperatore Guglielmo a Venezia.

ROMA, 5 (N). La «Tribuna» ha da Venezia che l'imperatore Guglielmo, con il treno imperiale germanico arriverà ad Ala il mattino di sabato 25 corrente alle 7.55 e proseguirà subito per Venezia, giungendovi alle 11.35. Qualche giorno prima getterà l'àncora nel bacino di San Marco il yacht «Hohenzollern», sul quale l'imperatore s'imbarcherà per recarsi a Corfù. Non si sa ancora quanti giorni l'imperatore rimarrà a Venezia, ma a quanto si crede sembra che lascierà Venezia il successivo lunedì 27 marzo.

Il 50° anniversario della liberazione dei contadini in Russia.

PIETROBURGO 5 (Ag. pietrob.). La giornata di ieri fu celebrata con particolare solennità. Nella cattedrale di Kasan si celebrò un solenne ufficio divino con l'intervento della coppia imperiale, della czarina vedova, dei granduchi e delle granduchesse. I sovrani quando si recarono alla cattedrale furono fatti segno ad ovazioni entusiastiche della folla. Dopo l'ufficio divino ebbe luogo al palazzo d'inverno il ricevimento di coloro che collaborarono con Alessandro II alla attuazione delle riforme a vantaggio dei contadini, inoltre di 51 deputati contadini della Duma dell'impero i quali avevano eretto nell'edificio della Duma un monumento ad Alessandro II con la dedica: Allo czar liberatore i deputati contadini della Duma dell'impero riconoscenti, 1861-1911.

Lo czar disse ai deputati: «Sono lietissimo di apprendere che avete eretto di vostra iniziativa al mio avo, lo czar Alessandro Nicolaievic, un monumento e che avete scelto per cotesto monumento una così bella iscrizione. Ciò mi ha profondamente commosso e ringrazio voi tutti di cuore.

Un rappresentante dei deputati contadini tenne un discorso in cui espresse allo czar i sentimenti di devozione e di illimitato affetto e riconoscenza per il fatto che egli ha chiamato anche i contadini a partecipare all'attività legislativa.

Quindi al palazzo d'inverno fu dato un pranzo in onore degli anziani delle comunità dei villaggi del governatorato di Pietroburgo. Lo czar salutò gli ospiti e brindò alla loro salute.

L'inaugurazione del monumento ad Alessandro II nel palazzo della Duma seguì alla presenza del presidente dei ministri Stolipin, dei ministri, dei presidenti del Consiglio dell'impero e della Duma. Dopo l'ufficio divino si cantò tre volte l'inno nazionale. Il presidente della Duma, Guschkoff, pronunciò un discorso in cui disse che il 4 marzo ed il 30 ottobre segnano due date storiche nel cammino verso la giustizia sociale e la libertà politica, verso la grandezza della Russia e la gloria dei sovrani. Dopo il discorso si cantò altre volte l'inno nazionale, quindi si fotografarono in gruppo i membri del Consiglio dell'impero e della Duma a piedi del monumento con nel mezzo Stolipin, il ministro della Casa imperiale, i presidenti del Consiglio dell'impero, della Duma ed i deputati contadini.

Da parte dei governatorati continuano a giungere innumerevoli telegrammi nei quali si segnalano allo czar manifestazioni di devozione della popolazione.

Per l'Università czeca a Bruna.

BRUNA 5 (N). Stamane si tenne un comizio tedesco sotto la presidenza del borgomastro di Bruna per protestare contro la domanda degli czechi che venga istituita un'Università czeca a Bruna. Parlarono il rettore del politecnico tedesco, nonchè rappresentanti del collegio dei professori, del ceto industriale, degli operai tedeschi e degli studenti. Il deputato barone d'Elvert combattè l'idea di istituire un'Università czeca non solo a Bruna, ma anche in qualsiasi altra città tedesca della Moravia. Si approvò un ordine del giorno in cui si protesta contro la pretesa degli czechi e si confida che il Governo risolverà la questione universitaria czeca soltanto d'accordo con le due nazionalità della provincia.

Dopo il comizio si formò un corteo che sfilò per le vie della città al canto di canzoni nazionali.

Un'ora prima del comizio tedesco si tenne al «Besedni» un comizio czeco a favore dell'Università czeca a Bruna. Anche gli czechi organizzarono poi un corteo al canto di inni nazionali. Essi si recarono sulla piazza della stazione, dove si pronunciarono in due punti discorsi. Nessun incidente. Un grande apparato di polizia provvide al mantenimento dell'ordine.

Visite di sovrani.

VIENNA, 5 (B). Il re di Bulgaria fece stamane all'imperatore una visita di un'ora, nella quale lo ringraziò per gli auguri espressigli in occasione del suo 50.o genetliaco.

L'ultimo figlio di re Alfonso è sordo-muto.

PARIGI 5 (N). Telegrammi da Madrid annunziano che i circoli di corte sono attualmente assai turbati, perchè in questi giorni si scoprì che l'ultimo figlio di re Alfonso, Don Jaime, è nato sordomuto.

Le condizioni di Antonio Fogazzaro.

VINCENZA 5 (N). Il senatore Fogazzaro passò la notte abbastanza tranquillo, ma aveva il singhiozzo che lo fece dolorare assai. A mezzanotte fu visitato dal dott. Schwarz; alle 3 dal dott. Vicentini, alle 6 dal dott. Perozzi. I medici gli fecero iniezioni di coffeina. La figlia del senatore, Maria, entrò nella camera e il senatore la salutò debolmente, poi borbottò qualche parola a voce bassa, ma non fu compresa. La signorina trovò il padre così depresso, che ne fu spaventata; ma il dott. Vicentini le assicurò che non vi era proprio nulla da allarmarsi. Era naturale che dopo un'operazione così grave, l'infermo fosse depresso.

Ecco il bollettino affisso stamane alle 9.30: «Il senatore Fogazzaro passò la notte abbastanza tranquilla. Stamane i medici curanti trovarono le forze dell'infermo alquanto depresse; però non tali da destare allarmi. Polso 102; temperatura 35.9; respiro 24. Firmati dott. Schwarz e dott. Perozzi».

Tumulti al Congresso nord-americano per il trattato col Canadà.

WASHINGTON 5 (N). Il Congresso si è aggiornato dopo che ebbe approvati tutti i crediti. Un tentativo per includere nel bilancio sottoposto alla commissione doganale, un emendamento sulla reciprocità doganale tra gli Stati Uniti ed il Canadà, ha suscitato al Senato una delle scenate più tumultuose che si ricordino. Il «bill» è stato tutto modificato ed inviato immediatamente alla Camera ove, in seguito all'ostruzionismo, ha dovuto essere ritirato dal leader repubblicano. Avvicinandosi il mezzogiorno si sono fatti ritardare gli orologi delle due Camere per guadagnare tempo nella discussione. Infine il Congresso si è aggiornato, mentre i suoi membri intuonavano canti patriottici.

WASHINGTON 5 (N). Il presidente Taft ha convocato il Congresso ad una sessione straordinaria.

Beghe fra clericali tedeschi.

Un interessante processo alle assise di Graz.

GRAZ 5 (N). E' cominciato qui ieri il processo per lesion d'onore, intentato dal membro della Giunta provinciale e deputato cristiano-sociale al Parlamento di Vienna, Francesco Hagenhofer, contro il redattore Raimondo Neunteufel, pure cristiano-sociale.

Il Neunteufel aveva pubblicato il 31 luglio 1910, nel suo periodico «Der Staatsbürger», un breve articolo in cui diceva che il deputato Hagenhofer faceva pubblicare, nascondendosi dietro il nome di uomini di paglia, per lo più contadini, lettere aperte, di cui il vero autore era lui stesso, soggiungendo che tale agire costituiva un «mestiere laido».

Il Hagenhofer querelò per tale articolo il Neunteufel, che oggi dovette comparire davanti alla locale Corte d'assise.

Al processo sono citati una trentina di testi, fra cui i deputati Einspinner, Morsey, Hüber, Wagner, Pantz, Schoiswohl ed il Hagenhofer stesso.

Nel suo interrogatorio il Neunteufel dichiarò di non sentirsi colpevole. L'attacco non era diretto contro la persona del Hagenhofer, ma contro il suo contegno politico. Hagenhofer fa a Vienna il cristiano-sociale, nella Stiria invece è il capoccia del partito cattolico-conservatore. Chiede si dia lettura di tutti gli articoli da lui pubblicati nello «Staatsbürger» contro il Hagenhofer e offre la prova della verità.

Il teste Schneiber dice che la lettera aperta, cui si riferiva l'articolo incriminato, era stata scritta proprio da lui.

Il decano Gürtler conferma invece le asserzioni di Neunteufel. Dice che le ordinanze del partito cattolico erano tanto burrascose, come se fossero tenute da due partiti avversi. Una volta la sua candidatura per un seggio di deputato fu accolta da prima apparentemente con entusiasmo, poi invece a sua insaputa, furono mandate ai fiduciari cristiano-sociali circolari a lui sfavorevoli.

Altri testi parlano poi delle trattative corse per unire i cristiano-sociali e i vecchi-cattolici con la mediazione dei cristiano-sociali viennesi e spifferano il contegno ambiguo delle varie personalità politiche, fra cui Hagenhofer in prima linea.

Hagenhofer nega tutto.

Neunteufel gli chiede allora perchè non fosse stato comunicato ai cristiano-sociali che il partito cattolico-conservatore si era riservata l'indipendenza nella designazione dei candidati.

Hagenhofer cerca di eludere la domanda, sostenendo che questioni di partito non sono da portarsi in pubblico. Ma poi, stretto dalle domande, dice che ciò era stato permesso da Vienna. (grande ilarità).

— Neunteufel: Ciò non è vero!

— Hagenhofer: Ma se sono anch'io cristiano-sociale! (nuova clamorosa ilarità).

Il deputato Einspinner racconta poi che il Hagenhofer aveva accettato denaro da alcune persone che si erano rivolte a lui, quale deputato, per ottenere concessioni d'esercizio da parte dell'autorità politica.

I testi interrogati in proposito, confermano la deposizione di Einspinner ed aggiungono che il Hagenhofer si tratteneva il denaro ricevuto anche quando non riusciva ad ottener nulla dalle autorità.

A questo punto l'udienza fu tolta e rimandata a lunedì.

Grosso furto alla Cassa ammalati di Graz.

GRAZ 5 (N). Nella notte scorsa fu commesso qui un grosso furto con iscasso. Ignoti ladri entrarono nell'ufficio di questa cassa per ammalati, scassinarono la cassaforte «Wertheim» e rubarono dalla stessa la notevole somma di 15,478 cor., nonchè quattro assegni postali per l'importo totale di 125 cor. Una cassa di ferro, le chiavi della quale si trovavano nella cassaforte e nella quale si trovavano i depositi degli ammalati, circa 1500 cor. e gioielli, non fu toccata dai ladri. Il furto fu scoperto stamane alle 8.15 da un servo d'ufficio. Il danno è coperto di assicurazione presso le Generali di Trieste. Si crede che il furto sia stato commesso da un solo ladro, che dovrebbe essere un fabbro od avere una professione affine. Certo il ladro doveva conoscere molto bene l'interno dell'ufficio e sapere la circostanza che la cassa viene vuotata di solito al lunedì.

Pescatori francesi in rivolta.

Conflitti sanguinosi.

CANCALE 5 (N) Ieri nel pomeriggio circa 150 pescatori tennero un'adunanza. Improvvisamente si diffuse la voce che i proprietari dei battelli avevano impartito l'ordine ai pescatori di ritornare a bordo. La folla abbandonò tosto la sala e corse verso le banchine. In un attimo furono presi d'assalto i battelli ancorati nel porto e s'impegnò una lotta fra i proprietari dei battelli ed i pescatori. Intervenne la gendarmeria. Una vecchia sessantenne che voleva trarre un figlio dal parapiglia, morì in conseguenza dell'emozione. I pescatori eccitatissimi corsero verso la casa del presidente del sindacato dei proprietari di battelli e la bombardarono a sassate. Il figlio del presidente tirò una revolverata in aria per spaventare gli assalitori e metterli in fuga. Fu questo il segnale di un nuovo assalto. I gendarmi, che nel frattempo avevano ricevuto rinforzi, respinsero i pescatori e ristabilirono l'ordine. Alcuni gendarmi ed una ventina di pescatori sono rimasti feriti. E' giunto un battaglione di fanteria per mantenere l'ordine.

Secondo un'altra versione i pescatori che si assiepavano sul porto erano molto eccitati. Due armatori che avevano voluto recarsi a bordo dei loro battelli chiesero la protezione della gendarmeria. La folla vide in questo passo una provocazione e si avventò sui gendarmi. Ne nacque un conflitto. Gendarmi a piedi ed a cavallo tentarono di respingere i dimostranti i quali lanciavano una gragnuola di sassi. Essi dovettero per difendersi rispondere a piattonate ed a colpi di calcio di fucile. In questo momento una certa Basle, spaventata, volle andare alla ricerca di suo figlio. Ma fu travolta dalla folla e cadde colpita da sincope, cessando poco dopo di vivere. Un suo nipote, certo Aumont, che si era precipitato in soccorso della disgraziata, fu gravemente ferito al capo. La morte della Basle fu causa tra la folla di una emozione indicibile e fece precipitare gli avvenimenti.

PARIGI, 5 (N). La «Petite République» riceve da Cancale: Due gendarmi hanno maltrattata certa Basle. Il nipote di questa, certo Aumont, volle coraggiosamente prestarle soccorso, ma fu ferito e cadde al suolo perdendo sangue. Il comandante della gendarmeria biasimò aspramente i gendarmi e revocò quelli che avevano causata, sia pure indirettamente, la morte della Basle. L'Aumont è moribondo.

A sua volta il «Matin» dice che il medico che ha proceduto all'esame del cadavere della Basle, constatò che questa era morta in seguito a un colpo ricevuto al ventre e che un'operazione dell'ernia che essa aveva subito in questi ultimi tempi aveva fatto sì che il colpo ricevuto fosse mortale.

CANCALE 5 (N) Regna ancora grande fermento e si teme che nel corso della sera avvengano nuove dimostrazioni. Sette gendarmi feriti durante i tumulti di ieri dovettero essere dispensati dal servizio.

Un volo attraverso la nebbia.

Da Antibo alla Gorgona.

ANTIBO 5 (N). Il tenente Brague ha lasciato stamane l'aerodromo di Prague dirigendosi verso Aiaccio. Egli volava da mezz'ora, allorquando, per il vento sopravvenuto, l'aeroplano ascese a grande altezza e scomparve all'orizzonte. Telegrammi giunti da Nizza nel pomeriggio, informano che il tenente Brague avrebbe preso terra alla Gorgona.

LIVORNO 5 (N). Il piroscafo «Alessandro Volta» della Società dei servizi dell'arcipelago toscano è giunto in questo porto. Mentre il «Volta» si trovava all'ancoraggio alla Gorgona, vide atterrare nella vallata dell'isola un'aeroplano. Accorsero subito alcune persone e vi trovarono l'aeroplano e l'aviatore: questi era quasi incolume; però l'aeroplano era distrutto.

Ciò che narra l'aviatore.

GORGONA 5 (N). L'aviatore francese Brague, in preda a viva emozione, ha fatto il seguente racconto: Stamane alle 5, quando il sole cominciava a rischiarare l'orizzonte, sono partito con l'intenzione di fare un lungo volo; desideravo rimanere sempre in vista della costa, ma il vento mi ha obbligato ad allontanarmene; cosicchè ho continuato a volare senza avere più una precisa direzione; ho volato per sette ore e durante questo lungo tempo ho più volte temuto di precipitare in mare e rimaner annegato. Ma l'apparecchio, un «Bleriot» ultimo modello, funzionava bene, ed io ho potuto resistere in aria. Finalmente ho veduto quest'isola, e mi sono precipitato sopra di essa, sperando di salvarmi e salvare con me il mio apparecchio, invece.... E così dicendo l'aviatore guardava con aria profondamente sconfortata l'apparecchio distrutto. L'aviatore, che non ha riportato che poche e lievi contusioni e graffiature, ripartirà domani su un vapore diretto a Livorno, per poi ritornare in Francia. Egli avrebbe percorso 209 chilometri.

Un club di omosessuali a Budapest.

BUDAPEST 5 (N). La polizia fu informata da una lettera anonima che nella abitazione del negoziante di istrumenti musicali Giovanni Kurz, aveva la sua sede un club di omosessuali. Un garzone sarto diciasettenne, arrestato per furto, fece alla polizia altre rivelazioni su quel club, in seguito alle quali, alcuni agenti si recarono al domicilio del Kurz e vi trovarono nove giovanotti vestiti da signorine con parrucche e gioielli, che dovevano appunto recarsi ad un ballo di omosessuali. Furono tutti arrestati. Tre di essi hanno meno di 14 anni. Si procederà anche contro altre persone compromesse.

Gita aeronautica disgraziata.

TORINO 5 (N). Alle 10.05, dall'officina della Società del gas è partito il pallone «Albatros» che era pilotato dal proprietario signor Guido Piacenza. Insieme al pilota erano i signori Mario e Paolo Vaccarino, Flaminio Piatti, ing. Ronza e Mario Perrone. Gli aeronauti sono arrivati verso il mezzogiorno a Candiolo, e si trovavano all'altezza di 1900 metri, quando si produsse improvvisamente un guasto al pannello di strappamento, in modo da lasciar sfuggire impetuosamente il gas. Il pallone piegò su se stesso e precipitò verso terra, ma la navicella urtò contro alcuni alberi, che attutì la caduta. Gli aeronauti riportarono tutti lesioni gravi.

TORINO 5 (N). Ecco ulteriori particolari sull'accidente aeronautico di stamane. La catastrofe sarebbe riuscita atroce e si sarebbe forse conclusa con la morte dei sei aeronauti, se il pallone fosse caduto al suolo tre metri più a levante o più a ponente. Invece la navicella, fortunatamente, è caduta nel fango di un torrente che passa fra due filari di alti pioppi. In questo modo l'urto fu attutito, e gli aeronauti poterono rimanere soltanto feriti. Il signor Guido Piacenza riportò la frattura complicata al malleolo della gamba destra ed una ferita lacero-contusa al vertice del capo, guaribile in due mesi e mezzo; l'ing. Ronza la frattura complicata della gamba sinistra ed una ferita al capo con probabile commozione cerebrale, guaribile, salvo complicazioni, in due mesi e mezzo; l'ing. Paolo Vaccarino, riportò una frattura comminutiva alla gamba sinistra, guaribile in 50 giorni. Per quanto riguarda il Ronza il prof. Carle si riservò di procedere ad una visita più minuziosa, essendovi il pericolo di una commozione. I due studenti Piatti e Perrone ricevettero anch'essi qualche cura, ma furono giudicati guaribili in 15 giorni l'uno ed in 10 giorni l'altro. Verso sera il prefetto di Torino si recò all'ospedale Mauriziano a visitare i feriti.

Questa sera l'ing. Ronza è sensibilmente migliorato. I medici sperano in una felice risoluzione.

Lo stato del tenente Paternò.

ROMA 5 (N) Il prof. Montenovesi, direttore dell'ospedale di Sant'Antonio, dove è ricoverato il tenente Paternò ha constatato stamane che le condizioni dell'infermo sono migliori: buono il polso e buono il respiro; manca la febbre. Si nota sempre una leggera paralisi facciale, ma le condizioni generali lasciano credere che il miglioramento continua.

Il malato è sempre in uno stato di assepimento, ma si ritiene trattarsi più di un partito preso che di un fenomeno derivante dalla depressione dall'organismo.

Sembra che il barone Paternò, nel fugace interrogatorio cui fu ieri sottoposto dal giudice istruttore, sebbene con parole interrotte e dette in un apparente stato di subcoscienza, abbia spiegato che la contessa si sia ferita da sè con il coltello da caccia che aveva in mano, e ch'egli tentò di strapparle; così il barone giustificherebbe la ferita che riportò alla mano.

Il misterioso delitto di Piazza di Pietra, a Roma.

ROMA 5 (N) Il «Giornale d'Italia» riferisce che fra l'Elio Elia, denunciato quale ideatore del delitto di Piazza di Pietra e il suo denunciatore, l'anonimo, ebbe luogo un confronto nel carcere di Regina Coeli.

L'Elia tentò da prima di reprimere la sua emozione, ma di fronte alle dichiarazioni precise dell'anonimo, comprese quanto fosse imbarazzante la sua posizione, e finalmente parlò. Convenne di aver tracciato all'anonimo nelle sue linee generali il piano di un tentativo di furto nei locali del banco Bosio, ma l'esecuzione del piano doveva svolgersi di giorno e senza spargimento di sangue. In sostanza egli affermò di avere preparato il furto con l'aiuto del Quondamcarlo.

Quanto al tentativo di furto avvenuto di notte e al duplice assassinio, l'Elia negò di avervi partecipato, riversando tutta la responsabilità sul Quondamcarlo.

Dopo ciò, il «Giornale d'Italia» dice che la polizia ritiene oramai di essere sulla buona traccia, e che è sua convinzione che l'Elia, giovane intelligente e che con il suo impiego al ministero della marina allontanava da sè ogni sospetto, fosse il capo di una banda di ladri.

La «Tribuna» però insiste nell'affermare che i confronti hanno avuto finora esito negativo.

La «Tribuna» squarcia il segreto nel quale si celava l'anonimo, e dice che egli è certo Giulio Quaglia; è un uomo sulla trentina, sulla cui condotta morale nulla vi è da ridire.

Un colossale incendio a Minneapolis.

MINNEAPOLIS 5 (N) Stamane scoppiò un incendio nel quartiere commerciale, causando un danno di 500 milioni di dollari.

CRONACA LOCALE

Ingiurie e digressioni in mancanza di fatti.

Una risposta slava e una replica italiana.

Riceviamo:

«Spettabile Redazione. Alla dichiarazione - contenente soltanto rettifiche di fatto - da noi pubblicata sul discorso pronunciato alla Delegazione da S. E. il dott. de Grabmayr il «gruppo dei deputati dietali slavi» ha risposto con una «enunciazione», al cui contenuto infondatamente offensivo la nostra dignità ci vieta di reagire.

Ci limitiamo a constatare che la risposta dei deputati provinciali slavi non confuta neppur in un solo punto i fatti contenuti nella nostra dichiarazione e non conforta di nessuna prova di fatto le asserzioni di S. E. il dott. Grabmayr da noi rettificate.

Ringraziamo per la cortese pubblicazione di queste righe con cui crediamo d'aver interpretato anche il pensiero del sig. Capitano provinciale assente, e ci raffermiamo

devotissimi

Dott. Carlo Apollonio - dott. Innocente Chersich - Francesco Salata
assessori provinciali.

Parenzo 5 marzo 1911.»

★

La dichiarazione degli assessori italiani della Giunta Provinciale dell'Istria è nella sua sdegnosa precisione quale si poteva e doveva attendere da chi vede gli avversari opporre ingiurie ai fatti e sfuggire con digressioni comode all'incalzante eloquenza dei documenti. Abbiamo voluto leggere sulle colonne compiacenti del giornale tedesco di Pola codesta «enunciazione» dei deputati slavi della Dieta istriana: e mentre vi troviamo confermato il giudizio datone dai membri italiani della Giunta provinciale, non possiamo provarci a rilevare le sempre nuove inesattezze onde sono ricolme le digressioni slave. Il dott. Grabmayr aveva gridato al privilegio odioso di una maggioranza italiana nella Dieta di una provincia che secondo le statistiche ufficiali avrebbe una maggioranza, se anche non rilevante, di slavi. Gli assessori italiani avevano risposto semplicemente che ciò è dovuto al compromesso stipulato fra italiani e slavi nel 1908 e codificato in una legge che gli slavi certo non avrebbero accettato e alla cui promulgazione il Governo certo non si sarebbe prestato qualora slavi e Governo non avessero dovuto piegarsi al diritto che la rappresentanza degli interessi, la forza tributaria e la cultura assicurano agli italiani.

Ora che cosa replicano gli slavi? Ricordano che gli italiani nelle elezioni del 1908 «rubarono» loro uno dei 19 mandati assicurati dal compromesso, cioè il terzo collegio urbano di Pola. Che dimostra ciò? Una cosa sola: che il compromesso fu ancora troppo generoso verso gli slavi e attribuì ad essi dei collegi prevalentemente italiani. Ecco tutto. Anche gli slavi tentarono di «rubare» nelle elezioni alcuni collegi assegnati agli italiani, ma i «ladri» furono respinti a mani vuote, appunto perchè i collegi italiani sono veramente e realmente tali.

La «enunciazione» esuma decisioni supreme e risoluzioni sovrane che dimostrebbero il torto degli italiani nella questione linguistica.

Per farla breve noi vogliamo ammettere un momento che la pratica linguistica in Istria non corrisponda alla famosa equiparazione. Ma non sta il fatto che gli italiani, badando più alla sostanza che alla forma, avevano fatto ogni maggiore concessione e fra slavi e italiani s'era concordata fin nei dettagli la regolazione del problema linguistico? Ora se questo accordo non ha immediata attuazione, non è nè per sciovinismo nè per malevolenza: è solo questione di tattica, volendo gli italiani contemporaneamente risolvere tutte le materie controverse fra le due nazionalità. La tattica italiana è non

solo prudente e doverosa per la tutela degli interessi italiani, ma è anche utile alla generalità, perchè s o l o c o s i si potrà giungere più presto alla pacificazione, dato che sia possibile e dagli slavi desiderata!

I deputati slavi vogliono far impressione con alcune cifre della gestione scolastica provinciale e affermano che in Istria la Provincia spende per l'istruzione italiana 600.000 cor. e per quella degli slavi appena 250.000 cor. Dunque niente meno che 350.000 cor. in più per gli italiani!

La cifra è smentita dagli stessi calcoli posti a base di un suo progetto dal dott. Laginja — certo non sospetto — nel corso delle trattative del compromesso. Egli per le scuole popolari — di cui qui si tratta — calcolò (e anche questo computo potrebbe essere «rivisto») che si spendono per scuole italiane cor. 140.000 in più che per scuole slave. Siamo ben lontani dalla sproporzione delle 350.000 cor.! Le scuole italiane costeranno sempre di più che le slave, perchè gli italiani abitando prevalentemente le città e borgate, hanno naturalmente maggior bisogno di scuole e le frequentano molto più assiduamente degli slavi che abitano prevalentemente le campagne. Codesta differenza si avvera dovunque fra città e campagna anche in provincie nazionalmente omogenee.

Per ciò che riguarda il Ginnasio-tecnica» di Pisino e il Liceo femminile di Pola, non solo la loro frequentazione ne conferma l'utilità, ma in quanto riguarda il presente, deve rilevarsi che sino a che la Dieta non ne deliberi la soppresione, è obbligo statutario della Giunta provinciale di mantenere e conservare tutti gli istituti esistenti e dall'attuale amministrazione trovati in vita. Del resto gli italiani erano pronti persino ad assumere a carico della provincia anche il Ginnasio comunale croato di Volosca, naturalmente a compromesso completo. Comunque sta il fatto — sfuggito dalla replica slava — che negli ultimi trent'anni s'istituirono in Istria 90 scuole popolari pubbliche slave in confronto a le 41 italiane e che complessivamente esistono 145 scuole slave e sole 102 italiane.

Circa le scuole della Lega Nazionale basti constatare che sono tutte magnificamente frequentate, con che dimostrano la loro utilità e il loro bisogno, e che se la Lega volesse e potesse esaudire tutte le domande presentatele, dovrebbe triplicare il numero dei suoi istituti nell'Istria.

Ingoiata la pillola della smentita alla distribuzione partigiana dei sussidi di carestia, la «enunciazione» slava vuol far credere che del bilancio provinciale istriano almeno l'80 010 sia impiegato a favore degli italiani! Naturalmente nessuna prova è data di questa affermazione che è invece una fandonia smentita dalle tabelle che accompagnano i bilanci annuali. Sta il fatto che non da oggi, ma da decenni, e per strade e per provvedimenti d'acqua — questi i rami più importanti dell'azienda economica provinciale — si procedette sempre con imparzialità e si diede molto di più a distretti e comuni prevalentemente slavi. Ciò fu riconosciuto ripetutamente anche da oratori slavi. Nè accenniamo alle spese ospitalizie nelle quali per ragioni insite nelle loro condizioni gli slavi hanno, dolorosamente, la parte del leone.

In fine la replica slava porta in campo il nostro giornale che avrebbe constatato che gli italiani dell'Istria abbiano dalla loro la Luogotenenza. Nel senso attribuitole dagli slavi mai abbiamo fatto simile affermazione. Se abbiamo constatato che, ad esempio, con l'aderire alle imposizioni comunali per Pola e per gli altri Comuni italiani o col non prestarsi agli sgambetti suggeriti dagli slavi per trar d'impiccio i Comuni slavi, la Luogotenenza ha rispettato le leggi ed ha fatto semplicemente il suo dovere, abbiamo con ciò corrisposto alla nostra missione imparziale nè più nè meno delle tante altre volte in cui molto più di frequente ci occorse di constatare che il Governo favoreggia gli slavi con lesione delle leggi. E certo potemmo anche invocare a favore della correntezza mostrata dagli italiani nelle trattative durante l'ultima sessione dietale, la testimonianza del Luogotenente il quale diversamente non avrebbe fatto la proposta conciliativa per il provvisorio circa l'uso delle lingue, che non gli italiani, ma gli slavi hanno respinto.

Questi i fatti, a cui nulla possono togliere le calunnie delle quali abbiamo dato anche ieri un saggio.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Allegra Basola dalla Famiglia Maddalena cor. 10.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, dalla Famiglia Levi cor. 20.

39.o contributo pro Lega dal gruppo «Dall'Alpi al Mar», cor. 4.80.

19.o contributo da alcuni studenti italiani a Graz, cor. 4.80.

Dal sig. Amodeo alla Trattoria Bin cor. 4, più cor. 1 dal greco Sembianti.

Inneggiando al ritorno di una gita fra amici, raccolte nella trattoria Bruschina cor. 2.40.

La conferenza Caggese alla Minerva. Il pubblico che convenne ieri alla Minerva ebbe in dono una lucida ed acuta conferenza: parlò il prof. Caggese sul movimento religioso-politico del medioevo italiano e seppe esporre con tale artistico rilievo le figure principali e trarre da fatti speciali da sembrar riservati a soli dotti, conclusioni di così vasto significato, d'importanza così caratteristica che ne venne agli uditori un vivo e continuo diletto. Fra Giovanni, San Francesco d'Assisi e S.ta Caterina da Siena: queste le tre persone principali della drammatica storia del movimento religioso del XIII e XIV secolo in Italia persone non pervase da soffi mistici, come generalmente si crede, ma perdute nelle sfere dell'ascetismo sublime, non agitate da manie religiose, sì bene tali che crearono la loro vita e le loro dottrine nella vita vissuta intorno a loro e dell'ispirazione religiosa furono tratte a predicare una politica di pace e di uguaglianza in mezzo alle torbide, fosche lotte comunali. Dunque nessuna vanità d'idealismi mistici, nessuna follia di teorie trascendentali e nessuna volontà di inerzia conventuale, ma intendimenti sociali e politici, propositi ispiratissimi di entrare come fattori efficaci nella vita politica, cittadina, per pacificare le discordie, per evitare le guerre. Delimitata così l'attività dei grandi riformatori religiosi, così detti mistici (con errore), il Caggese narrò di ciascuno l'opera prestata conforme ai loro principî nelle vicende di cui furono contemporanei e di ciascuno dette un profilo arguto e preciso. Ebbe pregio la bella conferenza non soltanto per il valore dell'oratore, bensì anche per un mirabile equilibrio di pensiero che ne costruì il complesso, nel quale ebbero adeguato rilievo e la vita della collettività, secondo i principî del materialismo storico, e l'importanza delle individualità a volte dominatrici della turbinosa vita cittadinesca, a volta, e dopo la morte, travolte dalla troppa violenza del turbine.

L'oratore fu calorosamente applaudito.

Università popolare. Ieri sera, nella palestra di via della Valle il dott. Arturo Castiglioni, tenne, dinanzi a scelto e numeroso uditorio, l'annunciata conferenza sul tema: «Alcoolismo e criminalità», ch'egli svolse con quella competenza e quell'ampiezza d'indagine che gli sono conosciute. Dopo aver accennato nell'esordio de l'importanza dell'alcoolismo quale problema igienico, per i suoi molteplici rapporti con tutti, i più importanti problemi sociali moderni, il dott. Castiglioni trattò della relazione fra alcoolismo e criminalità, dimostrando come il terreno sul quale la mala pianta della delinquenza si sviluppa, sia un terreno imbevuto di alcool. Accennato alla criminalità alcoolica presso i popoli antichi e nel medio evo, il conferenziere espone i dati dell'indagine statistica dell'ultimo ventennio, che ha sfrondato i lirismi dei poeti, e dimostrato false tutte le conclusioni in favore dell'alcool, come nutrimento, come eccitante del sistema nervoso e come rimedio. Cita sopratutto dati di fatti ed esperimenti che dimostrano all'evidenza la diminuzione della forza muscolare ed il peggioramento del lavoro intellettuale in chi fa uso di alcoolici. Lo stato di eccitazione che si riscontra nel bevitore - osserva - dipende in realtà soltanto dalla cessazione della funzione critica del cervello.

Una delle forme di delinquenza più comune a Trieste, la pubblica violenza, è dovuta in massima parte all'alcool. Ciò è dimostrato del resto dalle statistiche di tutti i paesi, le quali provano come circa il 90 per cento di questi delitti venga commesso in istato di ubriachezza.

L'oratore esamina poi l'effetto dell'alcool quale causa dei delitti di sangue e traccia quindi il quadro dell'alcoolismo cronico, soffermandosi particolarmente su alcuni recenti fatti della cronaca cittadina, che dimostrano eloquentemente quale parte abbia anche nella città nostra l'alcoolismo quale causa della delinquenza.

E venendo a parlare delle condizioni speciali di Trieste, dove l'uso frequente di liquidi alcoolici concentrati peggiora senza dubbio le condizioni igieniche, economiche e sociali dei lavoratori, dopo aver citato i risultati degli studi statistici del prof. Timeus, il conferenziere parla dell'influenza dell'alcoolismo sulla mortalità infantile, quella per tubercolosi e per affezioni del cuore a Trieste.

Infine sottopone ad un esame critico la statistica della delinquenza cittadina osservando come il quoziente della delinquenza a Trieste, sia pressochè eguale a quello delle città, nelle quali si fa maggior consumo di liquidi alcoolici.

Tratta quindi dell'alcool in relazione alle funzioni generative ed alla ereditarietà, esponendo cifre, statistiche e tabelle grafiche.

Si occupa poi della lotta sociale contro la tubercolosi affermando che chi non vuol divenire complice involontario di uno dei massimi mali che minano l'esistenza della nostra città, non deve dimenticare mai che l'alcoolismo è malattia grave, terreno e fonte ad un tempo dei più gravi fenomeni morbosi; è necessario che cessi nel pubblico la troppo benevola tolleranza per gli ubbriachi, e sopratutto è urgente che la crociata contro l'alcool si cominci nella scuola con una sana e completa educazione fisica e morale del bambino. Dopo aver accennato al valore che hanno come fattori di propaganda anti-alcoolica i refettori, le cucine popolari, i ricreatori scolastici, la refezione scolastica, l'istituzione del medico scolastico, l'oratore si sofferma sull'istituzione delle scuole di economia domestica, le quali col mirare a fornire alla donna tutte le nozioni di igiene e di economia che devono guidarla a reggere la casa, equilibrando su base pratica ed igienica il bilancio domestico, faranno della lotta contro il flagello dell'alcoolismo le alleate più valide ed efficaci. L'oratore chiude la sua conferenza invocando con eloquente perorazione la cooperazione di tutti i cittadini nella lotta contro l'alcoolismo, e sopratutto l'intervento energico delle donne per tenere per sempre l'uomo lontano dalla via perigliosa. Allora soltanto - conclude - potremo sperare di veder diminuito il numero dei malati, dei pazzi e dei delinquenti, e potremo avere la coscienza di aver contribuito ad un'opera alta e serena di riparazione e di educazione sociale, piena di umana bellezza.

La dotta e convincente conferenza, ascoltata con profondo raccoglimento, fu coronata infine da un lungo, unanime applauso.

* Questa sera, alle 8, nella sala del «Conservatorio G. Tartini» il prof. R. Caggese terrà la sua quarta lezione sul tema «L'Italia da Dante all'Ariosto».

I maestri scalpellini a Congresso. Ieri mattina alle 10, nella sede della Federazione generale fra industriali si tenne, sotto la presidenza del signor Tiziano Salvatori, l'annunciato congresso generale del Consorzio fra maestri scalpellini. L'assemblea approva all'unanimità il bilancio dell'anno scorso ed il preventivo per l'anno corrente, stabilendo pure che i canoni sieno di corone 24 per i consortisti che hanno da cinque operai in più, e di corone 18 per quelli che hanno occupati meno di cinque operai. A coprire le cariche vacanti vengono eletti all'unanimità il sig. Antonio Sussmel a vicepresidente ed i signori Giovanni Iogan ed Alberto Svara a direttori sostituti.

Alle proposte eventuali, il sig. Miani rileva come a lui ed anche ad altri consortisti sia pervenuta una circolare da parte dell'organizzazione degli operai scalpellini, con la quale questi richiamandosi al concordato stipulato con i principali il 29 settembre 1909, chiedono che i principali si servano esclusivamente dell'ufficio di collocamento della organizzazione stessa. Vorrebbe schiarimenti su tale punto del concordato.

Il presidente comunica che il concordato stesso stabilisce che i principali si servano dell'ufficio di collocamento dell'organizzazione operaia, ma questo però sino a quando non venisse istituito l'ufficio di collocamento consorziale. Va notato pure che questo ufficio di collocamento dell'organizzazione, come accettato nel concordato, dovrebbe essere già istituito di comune accordo sulla base di apposito regolamento da essere approvato anche dai principali. Invece mai venne presentato da parte degli operai tale regolamento. Per quanto riguarda l'ufficio di collocamento consorziale la direzione ritenne inutile occuparsene ora dal momento che si stava per istituire l'ufficio di mediazione del lavoro comunale che anzi avrebbe dovuto funzionare già nel gennaio scorso.

I rappresentanti degli attinenti rilevano che la loro organizzazione ha deliberata la istituzione dell'ufficio di collocamento in seno proprio per difendere gli interessi della casta. In quanto concerne la istituzione dell'ufficio di collocamento in seno al Consorzio la Giunta degli attinenti ora non intende di venire ad un accordo con i consortisti sino a chè essi non vorranno aderire a quanto gli attinenti deliberarono in regolare radunanza che cioè la tassa per spese degli attinenti venga riscossa dai consortisti settimanalmente dalla mercede degli operai e versata assieme ai contributi della Cassa distrettuale per ammalati, alla cassa stessa; come già fanno altri consorzi. Lo statuto degli attinenti approvato dalla loro assemblea venne presentato alla direzione del Consorzio la quale si dichiarò contraria a presentare la domanda al congresso generale dei consortisti adducendo che i consortisti certo non approverebbero di assumersi queste responsabilità di amministrazione per l'interesse esclusivo degli operai. Invece, gli attinenti, sino a quando non sarà accettato quanto chiedono, non solo non aderiranno alla istituzione di altri uffici di collocamento fuori di quello della propria organizzazione, ma non prenderanno parte attiva al Consorzio, poichè la Giunta, non disponendo di mezzi, intende astenersi da ogni attività consorziale.

Il presidente osserva che la risposta data dalla direzione va dovuta unicamente al fatto che lo statuto modificato nei sensi voluti dagli attinenti, da questi doveva essere presentato alla luogotenenza. Questa autorità avrebbe poi chiesto il parere, in merito all'esazione della tassa suaccennata, al Consorzio.

Che così dovevano procedere le cose, confermano, a richiesta del presidente, anche il dott. Benzon ed il dott. Blodig, rappresentanti l'autorità industriale.

I rappresentanti degli attinenti controsservano che queste pratiche legali sono inutili, data l'aria che spira, perchè senza l'approvazione del Consorzio gli attinenti nulla otterrebbero; per cui essi persisteranno nel proprio sistema di difesa adottato.

Il sig. Miani propone, e l'assemblea approva che la direzione faccia pratiche con la rappresentanza degli attinenti per la istituzione dell'ufficio di collocamento consorziale, i consortisti non potendo riconoscere la legalità all'ufficio dell'organizzazione operaia, non formato sulle basi del concordato stipulato nel 1909.

Il dott. Blodig comunica che al ministero si sta studiando un progetto di modificazione della legge sulle industrie concessionate e chiederà il parere al consorzio, come lo ha chiesto ad altri consorzi. Si tratta di modificazioni importanti, e fra altro quelle di non accordare più nuove «piccole concessioni» e limitare il numero delle altre concessioni sulla base numerica degli abitanti delle regioni o delle città. Ritiene che il consorzio farà bene a dare parere favorevole a queste disposizioni che rappresentano il desiderio già espresso da tutti i consorzi.

Il presidente rileva che l'attività delle direzioni è resa inutile dall'accidia delle autorità: molti sono i memoriali che dormono negli scaffali degli enti chiamati a decidere. Muove lagno nuovamente per il fatto che dopo tante promesse avute il Comune non accorderebbe lavori a brevi manu; anche ora accordò il lavoro della scala di via Segantini propriamente ad un tale che è in possesso di una delle cosidette «piccole concessioni» cioè di quelle concessioni accordate per i villaggi del territorio.

L'assemblea incarica la direzione di insistere nuovamente perchè di questi casi non si ripetano e quindi, il congresso si scioglie.

Convegni sociali. Oggi dalle 8 alle 10 si terrà un convegno di danza nella sala Verdi in via dell'Olmo 3.

* Oggi alle 9 pom. il «Club ciclistico triestino» terrà una riunione nella sede sociale, via Scorzeria 5, «Trattoria ai due leoni».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della baronessa Cecilia de Rittmeyer, dalla signora Emmy Schadeloock cor. 30, a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra.

Dalla sig.ra Elvira ved. Gorzalini, nell'anniversario della morte del figlio Vincenzo cor. 100 a favore della Società degli Amici dell'Infanzia, cor. 50 a favore della Guardia medica e cor. 50 a favore dei poveri della Società di S. Vincenzo de' Paoli.

Nella ricorrenza di un triste anniversario dalla Famiglia Levi cor. 20 a favore del fondo vedove ed orfani della Lega fra impiegati civili.

— La signora Maria de Hütterott elargì alla Associazione delle Signore evangeliche cor. 40 per onorare la memoria della baronessa de Rittmeyer.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: dott. Carlo Rangan cor. 4, Francesco Radivo cor. 2, Luigi Iacchia cor. 2, Gius. Godina cor. 2, Angelo Andolfi cor. 2.

Il terribile urto di un'automobile contro un muro.

Un morto ed un ferito gravemente.

A pochi giorni di distanza dal memorabile salto fatto dall'automobile della ditta Egger, nel Canal Grande, dove l'unico dei sette che sapeva nuotare affogò miseramente, un altro grave accidente automobilistico accadde iersera troncando una giovine esistenza e mettendone in pericolo un'altra.

I precedenti della disgrazia che nulla di speciale hanno in sè per essere riguardati come una determinante della stessa, sono i seguenti.

Iermattina, giunse qui e si ormeggiò nel bacino della sacchetta, il Yacht «Käthy Ant. Eug. Dreher» di proprietà del proprietario dell'omonima fabbrica di birra in via Giulia.

Scesi dal Yacht i passeggeri, lo «chauffer» Giovanni Cobau, di 28 anni, da Albininana (Planina) ammogliato e padre di tre bambini, abitante in via della Guardia N. 44, al servizio del signor Dreher, ricevette ordine di recarsi con l'automobile trasporto a prendere i bagagli che erano rimasti a bordo.

Per quella bisogna, l'incaricato si prese con sè l'addetto al «garage», Giuseppe Scapecia, di 28 anni, da Camerino. Senza alcun incidente, l'automobile, veicolo pesantissimo, uscì dal «garage» situato nel recinto della fabbrica di birra e ricevuto il carico di bagagli li trasportò alla villa Caterina in via Ippolito Pindemonte N. 872 dove valigie, pacchi e tutto ciò che l'auto aveva trasportato fu scaricato.

Teuf.... teuf.... fragore e grida d'aiuto.

Erano le 6 e tre quarti, circa, quando persone che si dirigevano al Boschetto o scendevano, udirono il teuf-teuf dell'automobile che, abbandonato il posto dinanzi alla Villa Caterina, si dirigeva verso la rotonda del Boschetto per ridiscendere al «garage». L'automobile passava rapida, coi fanali accesi, ma improvvisamente si udì un fragore assordante, il teuf-teuf tacque e l'improvviso silenzio fu rotto da grida d'aiuto.

Un quadro impressionante si presentò alla gente che accorreva dai viali scendendo e salendo per giungere più presto al punto d'onde partivano le grida di aiuto.

L'automobile giaceva rovesciata sul fianco sinistro, a ridosso quasi del muro di cinta della fabbrica Dreher, dove sono siti i depositi delle botti.

Gli accorsi compresero subito ciò che era avvenuto: dopo uno sterzo a sinistra la macchina aveva cozzato come un toro infuriato contro il muro e nella violenza dell'urto s'era rovesciata sul fianco.

Uno sforzo sovrumano.

Non c'era tempo da perdere, un uomo giaceva sotto il cassone di ferro, ed emetteva strazianti lamenti: era lo Scapecia; un altro lo «chauffeur», giaceva compresso fra la testata della macchina ed il muro.

Così mentre alcuni correvano al più vicino telefono per dar avviso della disgrazia alla Guardia medica ed all'Ospedale civico, di comune accordo, tutte le braccia presenti si riunivano in uno sforzo sovrumano, per rimettere il pesantissimo veicolo sulle ruote. Poi con una strappata possente fu fatto retrocedere e lo Scapecia venne tratto dalla terribile posizione, mentre il Cobau, liberato dalla stretta, con raccapriccio dei suoi soccorritori si ripiegava tra le loro braccia, come un cencio.

Chi più aveva bisogno di soccorso, era il Cobau, che di vita altro segno non dava che un respiro affannoso, intermittente. Il disgraziato fu perciò trasportato a braccia nella portineria della fabbrica, mentre lo Scapecia che era stato adagiato sul marciapiede veniva confortato e soccorso.

Prima ad accorrere sul luogo fu la Guardia medica, che si recò a prendere il Cobau il quale, a vantaggio di tempo fu condotto subito col carro ambulanza al Civico ospedale.

A breve distanza giunse la lettiga dell'Ospedale sulla quale fu adagiato lo Scapecia che fu condotto allo stesso stabilimento.

Ivi, i medici che esaminarono il Cobau, il quale era privo di sensi, si avvidero subito che il disgraziato versava in condizioni disperate. La stretta della macchina era stata orribile; il povero uomo aveva la parte destra del costato sfondata, spezzate e rivolte nella cavità toracica, la sesta, settima ed ottava costola; fratturata la clavicola destra, di più, contusioni in varie parti del corpo.

Benchè da principio non fosse apparso, grave pure era lo stato dello Scapecia cui i medici riscontrarono compressione grave del bacino.

Rilievi e supposizioni.

Sul luogo della disgrazia, dove la gente rimase a lungo a commentare il fatto, comparvero l'ispettore delle guardie dell'Ispettorato di via Luigi Ricci ed il suo uditore i quali, preso nota del fatto, permisero che l'automobile fosse rimossa, e poco dopo rimorchiata da altra automobile della Fabbrica Dreher; la macchina fu condotta nel «garage».

Nulla poi si potè apprendere di concreto dalla bocca dello Scapecia, che, essendo in grado di rispondere alle domande, disse solo che la disgrazia era avvenuta così improvvisa che non sapeva capacitarsene; escluse che egli o il Cobau avessero bevuto bevande alcooliche. Perciò il gravissimo accidente rimane finora inesplicabile.

Fu solo constatato che i freni erano chiusi a tutta forza.

Il Cobau è morto.

Lo Scapecia in grave stato.

La disgrazia doveva purtroppo avere la più triste delle conseguenze per il povero Cobau e per la sua famiglia. Alle 10 e mezzo, circa, senza aver ripreso i sensi, ad onta dei più disperati sforzi dei medici, il disgraziato soccombeva alle gravissime lesioni riportate senza aver potuto nè dare nè ricevere il saluto della moglie sua cui, per prudenza, fu tenuto celato il lutto che la colpisce.

In grave stato versa lo Scapecia; ma i medici, ove non sopraggiungano complicazioni, stando alle prognosi, non disperano di salvarlo.

Duplice tentato suicidio di un emigrante.

Si getta da un muro e si sega la gola.

Giorni addietro giunse nella nostra città una comitiva di emigranti provenienti dalla Slesia e tra questi c'era il macellaio Roberto Bauert, di 40 anni, da Lichtenscher.

Gli emigranti furono alloggiati nella «Pensione dell'Austro-Americana» sotto Servola: e naturalmente andò ad alloggiare colà anche il Bauert, il quale già durante il viaggio, si era dimostrato oltremodo addolorato di dover abbandonare il suo paese. Ieri l'altro poi si fece più triste e preoccupato ancora, e alla sera, sopraffatto dalla disperazione, tentò di suicidarsi gettandosi da un muro alto 7 metri, sul quale si era arrampicato senza essere scorto da alcuno.

Fortunatamente nella caduta non si produsse che delle ammaccature, per le quali il personale della «Pensione» non ritenne necessario l'intervento di un medico. Pure, a sgravio di ogni responsabilità, gli addetti all'alloggio accompagnarono il Bauert al commissariato di p. s. di S. Giacomo. Dagli organi dello stesso però il candidato al suicidio fu rimandato senz'altro alla «Pensione».

Ieri sera alle 6, il Bauert, assillato dal tormentoso pensiero di dover abbandonare la patria, vinto un'altra volta dallo scoramento, si colpì replicatamente alla gola con un lungo e affilato coltello. In un momento gli furono attorno parecchi degli addetti alla «Pensione», tra i quali c'era un infermiere, il quale cercò di arrestare la copiosa uscita di sangue dalle tre ferite che il Bauert si era prodotte. Poco dopo giunse il medico della Stazione di soccorso, il quale prodigate al suicida le cure più urgenti, ordinò che lo stesso venisse trasportato col carro-ambulanza all'ospedale. Quivi il Bauert giunse in gravissimo stato e il dott. Luigi Monti dovette praticargli parecchie suture per arrestare l'uscita del sangue dalle tre profonde ferite che si era inferte al collo, una delle quali recideva in parte la lingua.

Il disgraziato che, come dicemmo, versa in gravissimo stato, fu internato nella decima divisione.

Un ragazzo che si intossica bevendo marsala. Ieri verso le 6.30 pom. vicino al cinematografo «Orfeo» in via della Muda vecchia, un ragazzino fu colto da violentissimi impulsi di vomito. Qualcuno avvertì l'infermeria Treves, e due addetti si recarono a prenderlo, e lo condussero all'ospedale, fu ove sottoposto alla lavatura dello stomaco, perchè si constatò che era in preda a intossicazione alcoolica.

Rimessosi un po', potè dire che si chiamava Domenico V. di 11 anni, abitante in via Tor Cucherna. Raccontò che recatosi col padre da una sua zia, aveva bevuto molti bicchieri di marsala.

Venne accolto nel sesto riparto.

Notizie meteorologiche. Alta marea: —.— ant.; 1.35 pom. Bassa marea: 6.53 ant., 5.32 pom.

Teatri e Concerti

Verdi. Diretta con grande sicurezza dal maestro sostituto Cantoni, iersera, si diede l'ultima rappresentazione del «Faust». Come abbiamo già annunciato, da questa sera fino a sabato, il teatro rimarrà chiuso al pubblico, per accudire con maggior cura e sollecitudine all'allestimento del «Crepuscolo degli Dei» che, a giudicare dagli esecutori scelti ad interpretarlo, e cioè il maestro Ferrari, la signora Burchi, il tenore comm. Borgatti, il basso Rossato e il baritono Moreo, dovrebbe riuscire lo spettacolo più perfetto della stagione. Affinchè anche le luci, che furono indubbiamente uno dei lati deboli dell'attuale stagione, funzionino regolarmente, la Direzione della «Società dei contribuenti pro Teatro Verdi» ha scritturato l'elettricista milanese Bereter, un vero specialista del genere.

Politeama Rossetti. La compagnia di operette della «Città di Milano» ebbe ieri confermato appieno, in entrambe le rappresentazioni festive, il brillantissimo successo della sera precedente.

Il pubblico, in ispecie alla rappresentazione serale, accorse in gran folla e gli applausi agli artisti principali risuonarono calorosi e frequenti. Si chiese e si ottenne la replica del valzer del primo atto e della briosa marcia con cui si chiude il secondo atto. Ammirato il lussuoso allestimento scenico.

Questa sera si replica ancora: «I Saltimbanchi».

In settimana: «Sogno di valzer» di Strauss.

Fenice. Folla alle due rappresentazioni di ieri della Compagnia equestre Villand, e applausi agli artisti e... agli orsi ammaestrati. Stasera rappresentazione con un numero nuovo: «la scuola dei postiglioni» (che, non sappiamo per quale... distrazione, il manifesto annunzio anche in tedesco!).

Circo Zavatta. Il circo Zavatta (via della Madonnina) darà oggi alle 8 rappresentazione con spettacolosa pantomima.

Quartetto di Bruxelles. Ricordiamo che stasera alle 8.15 nella sala Schiller si terrà l'annunciato concerto del «Quartetto di Bruxelles».

Questo è l'ultimo viaggio artistico che fa il «Quartetto bruxellese», che al suo ritorno nella capitale belga si scioglierà.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Spettacolo d'opera. - Riposo.

ROSSETTI. Compagnia d'operette „Città di Milano" Ore 8 (D) „I saltimbanchi" in 3 atti del m.o L. Ganne.

FENICE. Compagnia equestre Villand. Ore 8. Rappresentazione variata.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. (Ore 8.30-12), Concerto.

CINEMATOGRAFO EDISON. Via Caserma „Abissi sociali" (dramma di assoluta novità(lunghezza 1000 metri.

CINEMATOGRAFO AMERICANO. P. Borsa. Caccia di elefanti. Dall'ombra alla luce (dramma). Farsa.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il primo piroscafo che accorse in aiuto del „Princ. Hohenlohe".

Il capitano A. Sapunzachi, comandante del piroscafo «Nogaro», di Trieste, ci scrive da Bari in data 2 corr., per dirci che durante le prime ore ant. della domenica 26 febbraio p. p., egli navigava lungo la costa dell'isola di Lussinpiccolo, avendo la rotta sul faro di Grinizza. La notte era scura e tutt'altro che bella, soffiava vento forte da scirocco, con mare agitato; l'orizzonte era fosco. Ad un tratto, mancavano pochi minuti alle 4 ant. - scrive il cap. Sapunzachi - fui colpito da ripetuti segnali di soccorso emessi da una sirena a vapore. Girai lo sguardo verso il luogo donde provenivano i suoni e dopo poco in lontananza vidi un vapore che con le lampadine rosse sull'albero faceva segnali di pronto soccorso.

Senza perder tempo diressi il mio piroscafo su quello che domandava assistenza, e nel frattempo feci chiamare in coperta anche l'equipaggio che era libero di guardia. Giunto presso il piroscafo che poi riconobbi pel lloydiano «Princ. Hohenlohe» vidi che si era incagliato sulla punta Asinello. Con faticosa manovra mi avvicinai all'«Hohenlohe» e parlamentai col capitano il quale alle mie domande rispose, che nè passeggieri, nè equipaggio correvano pericolo alcuno, perchè il piroscafo era tuttora stagno. Allora mi offersi di tentarne il disincaglio, e così mi furono passati alcuni cavi, i quali però si ruppero e tutti i nostri sforzi furono inutili. Dopo alcune ore di tale lavoro, sopraggiunse un piroscafo della «Ragusea» (il «Lovrinac»), ed io visto che ormai non avevo più niente da fare, ripresi il viaggio, soddisfatto che il «Nogaro», sarebbe potuto servire a qualcosa se il «Princ. Hohenlohe» si fosse trovato in condizioni disperate e il salvataggio della gente si fosse reso più urgente e necessario.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Albania» cap. O. Miciak da S. Maura e scali con 49 pass., «Baron Call» cap. D. Mandich da Fiume, «Almissa» cap. I. Martinolich da Venezia; il pir. olandese «Folmina» cap. W. Wan Eykar da Bona; il pir. ellen. «Thrakyo» cap. C. Benettis da Pireo e Corfù con 38 pass.; i pir. a. u. «Immacolata» cap. G. Vidulich da North Shields, «Teresa» cap. A. G. Ivancich da Tampa e Venezia, «Auguste» cap. A. Gladulich da Venezia.

Movimento dei piroscafi a. u.

Piroscafi dell'«Austro-Americana».

«Oceania» partì il 1. da Nuova York per Napoli e Trieste, «Alice» arrivò il 1. a Nuova York, «Columbia» proseguì il 4 da Almeria per Las Palmas, «Eugenia» il 1. da Las Palmas per Genova, «Laura» arrivò il 2 a Buenos-Aires, «Anna» il 2 a Pointe-a-Pitre, «Carolina» proseguì il 3 da Orano per Nuova York, «Gerty» arrivò il 3 a Nuova York, «Ida» proseguì il 2 da Ancona per Buenos-Aires, «Margherita» arrivò il 1. a Savannah.

Navig. gener. A. (Gerolimich):

«Quarnero» partì il 3 da Novorossijsk per Brema, «Princ. Cristiana» passò Costantinopoli il 4 diretto a Nicolajeff, «Arciduca Stefano» partì il 3 da Calcutta per Colombo.

COMUNICATO*)

Con riferimento all'articolo comparso nel «Piccolo» d'oggi, intitolato «Barconota perduta, trovata, stracciata e restituita» io sottoscritto onde salvaguardare il mio onore e la mia riputazione dichiaro che sono del tutto estraneo al fatto e che qui non esiste altra persona omonima, negoziante in vini.

PIETRO PETRICH
NEGOZIANTE IN VINI
Via Geppa N. 12.

Trieste, 5 marzo 1911.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

✝

Gli addolorati fratelli e sorelle, unitamente ai figli **Maria, Bruno, Odo**, partecipano che dopo lunga e penosa malattia, spirava la notte decorsa al Civico Frenocomio di Trieste,

ANTONIO CAMUS.

I funerali avranno luogo lunedì mattina 6 mese corr. alle ore 10 antim.

Pisino, 4 Marzo 1911.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Sul modo di evitare

disgrazie ed inconvenienti automobilistici

Ogni qualvolta succedono disgrazie, causate da automobili, da tutte le parti si levano grida di sdegno, si impreca a Tizio, Caio e Sempronio, si chiedono regolamenti severissimi contro i possessori o guidatori di vetture automobili. E' certo che quelli che tanto si scalmanano a gridare contro il veicolo più moderno, non hanno forse mai letto l'ordinanza ministeriale che contiene le prescrizioni di pubblica sicurezza per l'esercizio delle automobili e delle motociclette.

Forse non sarà ora privo d'interesse di esaminare brevemente l'ultima ordinanza ministeriale, quella del 28 aprile 1910, con la quale furono emanate prescrizioni di pubblica sicurezza per l'esercizio di veicoli a motore.

Nel par. 2 di detta ordinanza si legge: «Ogni veicolo a motore dev'essere costruito, arredato e armato in maniera da impedire eccessivo rumore, molesto sviluppo di fumo, evacuazione di vapore e gas». A norma di questo paragrafo, cadrebbero in contravvenzione tutti quei mastodontici carri di trasporto a motore che, passando per le principali vie di Trieste, fanno tremare il selciato e le case circonvicine, producendo al loro passaggio uno strepito assordante, per il motivo che non sono muniti di cerchioni di gomma alle ruote.

Per l'istesso titolo sarebbero condannabili certi «chauffeurs» trascuranti o maldestri, che lasciano sortire dallo scarico gas non combusti, per modo da appestare intere contrade, non curandosi affatto di porre un pronto rimedio a tale inconveniente.

Secondo i par. 9-48, la segnalazione entro l'abitato deve seguire solamente mediante cornetta con suono basso; certi apparati di segnalazione con suoni striduli, fischi di sirene ecc. sono ammessi appena per strade di campagna.

Per le vie della città non è permesso di correre con lo scarico aperto, perchè ciò genera uno strepito fastidioso. Se nonostante il divieto, certe vetture, ma principalmente molte motociclette, fanno la bravata di passare per le principali vie della città con tutto lo scarico libero, vanno a cozzare direttamente contro quanto dice il par. 47 dell'ordinanza.

Molto e spesso si pecca per la velocità che assumono le vetture a motore sulle strade entro e fuori dell'abitato, sebbene tali velocità sieno esattamente precisate al par. 45-46 dell'ordinanza. La velocità di una vettura a motore (automobile o motocicletta), entro la cerchia dell'abitato, non deve oltrepassare in nessun caso il limite di 15 chilometri all'ora (velocità di una leggera e veloce vettura a cavalli).

Fuori dell'abitato la velocità non potrà essere aumentata oltre ai 45 chilometri all'ora. Non è assolutamente permesso di correre con una velocità maggiore di 6 chilometri all'ora (cavallo a passo): se la vista è impedita da nebbia, nei punti ove non è possibile di abbracciare coll'occhio la via, nelle crociere, nelle vie con forti curve, nell'entrare ed uscire dalle case con le vetture, su ponti, nelle vie strette, nei casi di movimento insolito e di assembramenti.

Prendendo in esame il caso disgraziato dell'automobile caduta giorni sono nel Canale, va osservato che quella vettura, a sensi della citata ordinanza, avrebbe potuto assumere una velocità massima di 15 chilometri durante una notte chiara, per una notte nebbiosa la velocità doveva essere ridotta a 6 chilometri, anche in considerazione del fatto che lo «chauffeur», credendo di trovarsi in via del Ponterosso, doveva pure aspettarsi di arrivare, da un momento all'altro, sul ponte.

Sebbene l'ordinanza contenga disposizioni di sicurezza pubblica ordinate e precise, pure molto sovente si pongono in non cale tali disposizioni, ed è appunto per queste trasgressioni che il pubblico si inasprisce contro l'automobilismo in generale e sono esse la causa delle purtroppo frequenti disgrazie, le quali, con un po' di ordine e di coscienza si sarebbero potute evitare.

Mancano, purtroppo, nell'ordinanza due disposizioni che per l'addestramento dei guidatori e per la sicurezza dell'esercizio delle automobili dovrebbero essere di somma importanza. Nel mentre, cioè, per dare l'esame di fuochista o di macchinista si richiede un tirocinio di almeno 6 mesi e per macchine marine di un anno, il guidatore delle automobili può presentarsi all'esame senza avere, per legge, obbligo di precisare la durata del suo tirocinio presso qualche «garage» o altrove.

In secondo luogo, mentre il nocchiere che dirige la nave ed il conduttore di locomotive devono dimostrare scrupolosamente di possedere una vista sotto ogni riguardo perfetta, allo «chauffeur», che guida la vettura con discreta velocità, anche tra vie molto popolate, nessuno domanda se abbia buona vista, nessuno s'interessa se invece veda, appena alla distanza di qualche metro, delle ombre fosche vaganti attraverso le strade e le vie popolate.

Ing. F. Cuizza.

IL CONFLITTO

della Camera degli Avvocati di Spalato con la Suprema Corte.

Il nostro giornale si è a suo tempo diffusamente occupato dell'incidente occorso pel rifiuto della Camera degli avvocati di Spalato di dar corso alla iscrizione sul ruolo del consigliere pensionato Mandolfo, iscrizione ordinata dalla Suprema Corte con riforma delle contrarie decisioni della Giunta e della Camera degli avvocati di Spalato.

Confortati dalle adesioni e dal plauso dei colleghi di tutte le Camere austriache, gli avvocati delle tre Camere della Dalmazia avevano inviata una deputazione al ministro di giustizia per dar ragione del loro contegno e ripetere provvedimenti legislativi contro il fenomeno del troppo frequente passaggio in Dalmazia di magistrati pensionati all'esercizio dell'avvocatura.

In esito alla azione della Camera di Spalato, la Suprema Corte aveva trovato di ritornare sulla propria decisione, riaprendo la vertenza per nuovi rilievi. Questo fatto, oltremodo originale, ha stabilito il precedente, per opera della stessa Suprema Corte di Giustizia, che le sue decisioni, non riflettenti strettamente la giudicatura, come quella di cui trattasi, non possono essere nè definitive nè assolute.

I rilievi ordinati ed assunti riescirono tutt'altro che favorevoli pel petente, e lo ebbe a rilevare, a quanto apprendiamo, la stessa Suprema Corte di giustizia, che avrebbe ravvisato in varie di lui attività, e particolarmente nel faccendierismo esercitato a titolo lucrativo prima della conseguita iscrizione e dello stesso pensionamento, nonchè in alcuni mezzi di reclame adoperati, un contegno scorretto e lesivo del decoro del ceto. Tuttavia, malgrado queste statuizioni, la Suprema Corte ha affermato di non poter decampare dalla sua precedente decisione, perchè nelle accennate emergenze non si potrebbero trovare ancora con sicurezza, elementi tali da determinare per necessaria conseguenza la radiazione dal ruolo degli avvocati del responsabile se egli fosse già iscritto.

Questo punto di vista legale sta in manifesto contrasto con parecchie altre decisioni della stessa Suprema Corte di giustizia ed ha quindi recata la più viva sorpresa fra gli avvocati di Spalato. I quali, visto che ancor nell'aprile dell'anno passato avevano deciso di non potere, a tutela del decoro del ceto, dar corso alla ordinata iscrizione sul ruolo del consigliere provinciale Mandolfo, hanno trovato ora, in una seduta plenaria della Camera di deliberare a voti unanimi che adesso, dopo l'ultimo responso supremo, trovavano di poter ancora meno obbedire al relativo ordine.

Così la situazione rimane invariata, ma, per quanto strana, non è nuova a Spalato, ove anche altri responsi di Supremi Tribunali dello Stato sono rimasti lettera morta. Nel caso concreto, almeno l'atteggiamento di tutto uno rispettabilissimo ceto, senza distinzione di parte, ha il carattere della più dignitosa fierezza per proteggere le indipendenza ed il prestigio dell'ordine. Legalmente la Suprema Corte non ha a disposizione mezzi esecutivi, e non gli ha il ministro di giustizia, il quale aveva mostrato vivo interessamento al caso.

Intanto subito appresso, la Giunta della Camera degli avvocati di Zara ha respinta la domanda di un consigliere aulico pensionato per iscrizione nella lista, ed i membri di tutte le Camere della Dalmazia terranno quanto prima una adunanza generale a Spalato per avvisare ai mezzi migliori e concordi di difesa definitiva ed energica degli interessi della loro professione. Si inizia poi una vivissima agitazione fra i candidati d'avvocatura, i quali, oltre a far plauso all'opera degli avvocati, decisero di reclamare con vibrato memoriale al ministro contro le condizioni che vengono fatte all'avvocatura in Dalmazia.

Corrispondenza aperta. *Ginnasiale.* Il nostro Ginnasio comunale superiore fu inaugurato nell'ottobre 1863. Suo primo direttore fu Onorato Occioni, poi professore di letteratura latina all'Università di Roma. — *Ciclope.* I busti che si trovano sulla facciata della basilica di S. Giusto sono opera dello scultore Pietro Capolino. Rappresentano Enea Silvio Piccolomini (1450), Andrea Rapicio (1570) e Rinaldo Scarliochio (1620). — *Povero padre.* L'ammontare della cauzione per ottener il piede libero viene fissato dalla Camera di Consiglio. Tali domande vengono però accolte soltanto quando l'arresto è stato decretato esclusivamente per pericolo di fuga. — *Curioso ignorante.* I massimi tipi di società commerciali, oggi in uso, sono quattro: la società in nome collettivo o società aperta, l'accomandita semplice, la società anonima o per azioni e la società a responsabilità limitata. — *Scrupolosa.* Il socio (la socia) tacito, quando la società sia conclusa senza termine o per tutta la vita, può chiedere la sua quota, verso disdetta di sei mesi, con la fine di qualunque anno sociale. Ma se vi sono gravi motivi, ciò può seguire in ogni tempo e senza disdetta, ancorchè alla durata della società fosse stabilito un termine. Consulti un avvocato. — *Istriano, Lussinpiccolo.* La legge che formò la base del compromesso nazionale fra italiani e slavi in Istria (sanzionata nell'ottobre 1902) stabilisce che nei comuni italiani, eccettuati quelli di Pola e Rovigno (per i quali sono in vigore speciali regolamenti elettorali) il periodo elettorale delle rappresentanze comunali sia prolungato ad ulteriori 6 anni a datare dall'entrata in vigore della legge, in quanto non venga promulgata prima dell'espiro di questo sessennio un'altra legge provinciale che fissi una nuova circoscrizione e una riorganizzazione dei Comuni, ed a meno che per singoli comuni la Luogotenenza, d'accordo con la Giunta provinciale, non disponga altrimenti. Ora nessuna legge è stata promulgata dopo di quella, diremo così del compromesso: essa resta quindi in vigore per ancora circa quattro anni e fino allora non si fanno perciò nuove elezioni. Ciò non vuol dire però che una rappresentanza comunale non possa essere sciolta; ma al suo posto non potrebbe subentrare che una gerenza provvisoria che resterebbe in funzione fino all'espiro del sessennio o una Giunta amministrativa, nella quale le nazionalità sarebbero rappresentate in proporzione corrispondente ai risultati delle ultime elezioni comunali. — *Dolore.* La retta per il Frenocomio civico è: di cor. 15 per la I classe, di cor. 8 per la II e di cor. 2.66 per la III classe. — *Simon.* La condizione che, spirato il termine del pagamento, la cosa data in pegno passi in proprietà del creditore, è illecita. Consulti un avvocato. — *Nando.* Giuridicamente si dicono «tesoro» le cose scoperte consistenti in danaro, gioie ed altri effetti preziosi da sì lungo tempo nascosti che più non possa sapersene il precedente proprietario. Il tesoro va diviso tra il proprietario del fondo ed il rinvenitore. — *Ingannato.* I pubblici mediatori possono venir puniti con pene d'ordine, cioè con multa da 20 a 200 cor. e con pene disciplinari, cioè con multa da 20 a 2000 corone, con la sospensione temporanea e con la destituzione. — *Un concorrente.* Basta indirizzare al giornale «L'arte lirica» Milano. — *Milanese.* La signorina Leonia Ogroska canta al Massimo di Catania. La Penco non canta più. Il baritono Federici canta la «Favorita» a Genova. — *Scommessa.* I conservatori di musica di Trieste e di Gorizia sono enti autonomi. I rispettivi insegnanti non godono pensione. — *Signorina diciottenne.* La lunga lettera contiene molte accuse di insufficiente modernità per i Suoi genitori. Non possiamo darLe torto in senso assoluto perchè quelle che ci espose sono esagerazioni; però Lei ha il torto di non sapersi adattare. Fino a tanto che i figli saranno creati ed educati dai genitori, questi dovranno necessariamente informarsi ai propri criteri. Dunque? Pazienza! Verrà il marito, e allora ci scriverà per lagnarsi.... di lui. — *Alice.* Il tempo mitiga sempre tutti i grandi dolori: spesso si è sorpresi della celerità con cui porta l'oblio e lascia del dolore scarso ricordo. Rinunci dunque ai tristi proponimenti e trovi qualche distrazione! — *Scolaro.* Le Parche erano figliuole dell'Averno e della Notte. Nominavansi: Cloto, Lachesi, Atropo. La vita degli uomini veniva da esse filata. Cloto teneva la conocchia, Lachesi rigirava il fuso ed Atropo tagliava il filo con le forbici. — *Geografia.* Nevada è uno degli Stati Uniti d'America, con la capitale Carson City. — *Sposa.* Il dio Imeneo, che presiedeva alle nozze, era figlio di Bacco e di Venere. Rappresentavasi sotto forma di un giovine biondo, avente una facella in mano e una corona di rose in capo. — *Infelice.* La compagnia d'operette Magnani si trova sempre al Kursaal-Diana di Milano. Non sappiamo se nel personale della compagnia sia avvenuto qualche cambiamento. — *Assidua lettrice.* 1) Fino a un certo punto hanno ragione tanto Lei che Suo nipote. Il primo a tentare la traversata della Manica in aeroplano fu Uberto Latham, il primo ad attraversarla effettivamente fu Luigi Blériot. Se ricordano bene, proprio nei giorni in cui Latham cadeva ripetutamente in mezzo al canale a qualche chilometro dalla costa inglese col suo monoplano «Antoinette», Blériot riusciva col famoso monoplano di sua costruzione a raggiungere la spiaggia inglese presso Dover. 2) Il detto «passare sotto alle forche caudine» ha origine dall'usanza che avevano certi antichi popoli italici di far passare sotto a delle forche di legno, in segno di sommissione e di oltraggio, i nemici catturati in guerra. — *Ercole, Spalato.* Contro le tarme si suggerisce: canfora 1, pepe 2, foglie d'assenzio 2, piretro del Caucaso 2. Ma generalmente ci si limita alla comunissima naftalina che dà ottima prova.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Ogni giorno una. Un avaro moribondo, aperse i languidi occhi, vide ardere una candela benedetta accesa dai suoi famigliari e coll'ultimo fiato che gli restava, la spense e.... spirò.

Sciarada.

Strana cosa! Due parole
Che permettono
Che ognun faccia ciò che vuole
Quando unite a star si mettono
Tu le vedi immantinente
A la cosa dar origine
Ch'è più dura e resistente.

Spiegazione del giuoco precedente:
U. SCITA. SCITA.

Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.
Composto nella tipografia della Società dei Tipograf.
Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - **Riparazioni vengono eseguite in due ore.** - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Stabilimento LAZARUS, FIUME

Motori a benzina, petrolio o gaz

SUGGESTIONE
Autosuggestione - Inalazioni suggestive d'ossigeno, sono tutti mezzi meravigliosi contro la nervosità, nevrastenia e loro conseguenze.
Per consigli rivolgersi dallo studioso di psicologia
GIAC. ENRICO HUBER
Via dell'Olmo N. 1, III p., dalle 6½-7½ pom.
Corrispondenza in lingua italiana.

Agli adulti
viene prescritta la
Emulsione Godina con
PANCREATINA
rimedio tonico-ricostituente il più efficace
Nell'Esaurimento fisico
Malattie consuntive
Mollezza delle carni
Bronchiti croniche
Convalescenze.
Ridona l'appetito e provoca rapido aumento di peso
Trovasi presso i produttori
R. & G. GODINA, Trieste
FARMACIE:
All'«Igea», Via del Farneto 4
«Alla Madonna della Salute» S. Giacomo
ed in tutte le Farmacie.
1 bott. Cor. 2.—; spediz. postali rivalsate di 2 bott. franco nolo e imball. Cor. 5 20

Polvere asciugante aspersoria
a base di «Dermatolo»
INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita;
INDISPENSABILE per gli adulti per le parti del corpo più esposte alla continua secrezione del sudore.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE
GUARDARSI PERÒ DALLE IMITAZIONI.
Chiedere espressamente
Polvere Aspersoria Mizzan
Una scatola per bambini c. 60, per adulti c. 80
Deposito principale:
FARMACIA MIZZAN, Piazza Giuseppina.
Spedizioni per la provincia, non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa.

✚ MAGREZZA ✚
Belle forme arrotondate si ottengono con la nostra polvere orientale rinforzante, **premiata con medaglia d'oro, Parigi 1900, Amburgo 1901, Berlino 1903.** In 6-8 settimane il peso del corpo aumenta fino a 30 libbre. Garantita innocua. Raccomandata dai medici. **Massima correntezza. Non è un imbroglio. Molte lettere di ringraziamento.** Prezzo di una scatola compresa l'istruzione Cor. 2.50 verso rivalsa, più spese postali
Hygien. Institut D. FRANZ STEINER & C.o Berlino 18, Königgrätzerstrasse 66.
In Austria-Ungheria trovasi in vendita nelle farmacia J. v. Török, Budapest, Königsgasse 12, e Mohren-Apotheke, Vienna, I., Wipplingerstrasse 12.

Impianti
LUCE ELETTRICA
Umberto Navarra - Trieste
Via Zonta 1 Telefono 1636

Una Signora che ci tiene a una cura igienica della pelle, che vuole far sparire specialmente le lentiggini e ottenere una pelle morbida, delicata e bianca, usa sempre
IL SAPONE di latte di giglio «Steckenpferd»
marca «Steckenpferd»
di BERGMANN & Co. TETSCHEN s/Elba.
Vendesi a centesimi 80 il pezzo in tutte le farmacie, drogherie, negozi di profumerie ecc.

La Fabbrica Surrogati di Caffè „PATRIA" in Nagykanisza, dopo competente ricostruzione, fu posta in regolare esercizio, ed essa porta sul mercato tutti i suoi prodotti in **nuova, qualità migliorata**, come indica il suggello applicato ad ogni scatola e ad ogni pacchetto.
Preghiamo i signori negozianti ed i signori compratori di fare una prova col **nuovo prodotto.**
Con tutta stima
„PATRIA" Fabbrica Surrogati di Caffè.

La stagione è propizia!!

UNICA PER LO SVILUPPO DURATURO DEL SENO
CREMÉ SULTANA
DEPOSITO NELLE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO
Vendesi a Cor. 6 e 3.50 nelle farmacie, drogherie e negozi di profumerie.
Deposito generale: Drogheria Babuder, via Ponterosso 10

Filiale della BANCA UNION in Trieste
(SEDE CENTRALE A VIENNA)
Riceve depositi di danaro verso libretti
interesse annuo **3 3/4 %** rimanendo a carico della Banca l'imposta sulle rendite
Il relativo Ufficio, che si occupa pure di tutte le operazioni di Cambiovalute, sito al pianoterra dello stabile „Tergesteo" in piazza della Borsa, è aperto al pubblico **ininterrottamente dalle ore 8 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.**
Versamenti fruttiferi in conto corrente
a condizioni da convenirsi
Custodia ed Amministrazione di Valori
franco di spese.
Souvenzioni su valori, biglietti di lotteria, carati di bastimenti e verso altre garanzie, a modiche condizioni.

La conquista dell'oro

Proprietà letteraria - Riprod. riservata

(51)

— Non siete gentile per il povero Wolf, Murella! Per conto mio capisco perfettamente che si ami un uomo come lord Dynvor in qualunque condizione e in qualunque circostanza e in confronto di qualunque altro uomo. Quello che invece non capisco e non ammiro è il modo con cui Beatie Burney recita la parte di Vesta. Io l'avrei recitata completamente diversa. Sebbene, badate, è una parte che mi piacerebbe molto....

— E che vi preparerebbe un successo, non ne dubito! Ma il vostro successo sarebbe dovuto alla vostra bellezza e non alla esatta interpretazione del personaggio. Che cosa volete, fanciulla mia, non posso immaginare che voi possiate incarnare l'ideale concepito dall'autore. Per quanto debole e spergiura Vesta sacrifica il presente e l'avvenire, la ricchezza, la posizione sociale, ogni cosa insomma per seguire l'amante. Essa affronta il rimorso di far soffrire un innocente, il rimpianto di tutto ciò che perde, il tormentoso ricordo di aver spezzato un'esistenza, semplicemente e unicamente per amore di un indegno, forse nella certezza di dover presto pentirsi del tradimento compiuto. Ora, potrei ingannarmi, ma io non credo, Lore, che voi sareste capace di sacrificar nulla all'amore e tanto meno l'ambizione e la gloria.

— Dipende, amica mia... Tutto dipende o meglio dipenderebbe dalla persona che mi avesse ispirato l'amore. Se essa per esempio fosse un individuo come Wolf....

Ma a questo punto delle sue restrizioni la fanciulla fu interrotta da Muriel che curvandosi al suo orecchio le susurrò:

— Ecco il momento buono, signorina! Shaldrake adesso è libero. Presto, avvicinatelo e parlategli con sicurezza. Ma sopratutto non siate nervosa, mi raccomando!

Senza esitare, rialzando fieramente la bella testa, intelligente, Lore uscì dal palco e si avvicinò verso il palcoscenico. Immobile al suo posto, la signora Murella la seguì con lo sguardo, mentre, attraversata la platea, saliva con passo tranquillo la breve scaletta che la separava da Shaldrake, e non seppe frenare un senso di orgoglio vedendola sorgere in tutto il trionfo della sua bellezza nella luce della ribalta.

Shaldrake dal canto suo, dolcemente sorpreso nell'udirsi chiamare per nome dalla splendida creatura che aveva già notato durante la rappresentazione, si affrettò ad invitare la protetta di lord Dynvor a sedersi in un angoletto appartato, dove la intrattenne brevemente analizzandone i lineamenti, i capelli, il portamento del capo, la eleganza delle membra col suo fine gusto di esperto conoscitore delle grazie muliebri. E quando poco dopo la salutò inchinandosi fino a terra, chi avesse osservato attentamente il grande impresario, avrebbe letto nei suoi occhi, che Lore Meredith sarebbe presto diventata attrice.

Nel colloquio di cui Murella fu ben presto informata, il signor Shaldrake si era infatti formalmente impegnato di affidare alla sposa di Rodney Dare la parte rappresentata fino allora da Beatie Burney.

Ma la notizia che Lore comunicò fremente di gioia alla sua dama di compagnia, strappò a quest'ultima un profondo sospiro.

— Come, non siete contenta? - proruppe la giovane meravigliata di un'accoglienza così poco lusinghiera. - Ma non avete dunque capito che il signor Shaldrake mi accetta subito e che la sera in cui la produzione che si è provata testè andrà in iscena, io farò la parte di Vesta?

— Sì, figliuola, ho capito tutto perfettamente e sono lieta per voi di quello che ho capito. Ma ho anche capito quello che è sfuggito a voi, che cioè non è in merito delle disposizioni che potete dimostrare che il signor Shaldrake acconsente a ricevervi.

— Ah! no?... E a che cosa debbo dunque tanto onore?

— Un po' alla vostra faccia e molto di più alla protezione di lord Dynvor. In ogni modo d'altronde io torno a ripetervi che difficilmente riuscirete a recitare la parte della protagonista che abbiamo applaudita insieme, come l'ha recitata la povera Burney.

Senza contare che questa parte concessa a voi per un atto di favoritismo, a parer mio ingiusto, costituisce probabilmente un danno irreparabile per chi l'ha studiata prima di voi, fondando forse molta speranza sui vantaggi pecuniarii che a lei potevano venirne.

— Eh, no, scusate amica mia, i vostri timori in proposito sono vani! Ammesso anche che Beatie Burney soffra nella sua vanità di dover rinunziare alla parte di cui era stata incaricata, è certo che il signor Shaldrake troverà il mezzo di offrirgliene un'altra ugualmente importante e retribuita.

— Dio lo voglia, figliuola mia!

— Del resto poi perchè pretendete a tutti i costi di farmi nascere dei rimorsi, Murella? E' forse colpa mia se il signor Shaldrake mi ritiene in grado di sostituire senza paura di confronti un'artista in cui non aveva fede?

In altri termini, volete forse farmi una colpa di possedere le qualità necessarie al successo teatrale?

— No, figliuola mia, non è questo che volevo spiegarvi. Cercava bensì di persuadervi che la facilità con cui si sono aperte davanti a voi le porte dell'arte, non va attribuita ai vostri meriti personali, meriti a cui io per la prima m'inchino, ma all'influenza di lord Dynvor senza il cui intervento, credetelo, il signor Shaldrake sarebbe molto probabilmente rimasto indifferente alle doti naturali di cui il cielo vi ha fornito.

— Ebbene - concluse Lore dopo una nuova pausa, con un guesto di energica decisione - quand'è così, Marcella, pregherò il signor Shaldrake di ritirare la sua promessa.

Fu giocoforza a Muriel Benthorn ricorrere a tutta la sua eloquenza per indurre la sig.na Meredith a rimandare all'indomani una seconda intervista con il grande impresario. Il pensiero di aver innocentemente defraudato una onesta giovinetta dei suoi diritti e delle sue legittime aspirazioni, contribuì nondimeno a tenere agitata Lore tutta la notte, popolando la sua faticosa dormiveglia di fantasmi e di incubi. E quando finalmente col levare del sole svanirono le tormentose inquietudini svegliate in lei dai rimproveri della pietosa dama di compagnia, la stessa Muriel giudicò opportuno richiamare la futura attrice alla dura realtà, suggerendole di mandare un biglietto a Beatrice Burney per invitarla ad un tea nell'alloggio di Chelsea. Se non altro - pensò la povera madre - parlandosi, le due rivali si conosceranno a vicenda, e forse, intenerita dal pericolo che minaccia la povera Burney e delle sue conseguenze, Lore si confermerà nell'idea di rifiutarsi ad un sopruso, respingendo l'offerta di Shaldrake.

Rallegrata dalla prospettiva di una prossima visita della piccola reietta, la signorina Meredith si abbandò senza ritegno alla irragionevole contentezza che le riempiva l'animo. Mutevole di carattere come sono in genere tutte le donne, essa subiva quella mattina la reazione delle insolite preoccupazioni in cui aveva trascorso le ultime ore: e quella stessa reazione le suscitò il bisogno invincibile di una immediata distrazione.

— Vi avverto, mia cara Murella - dichiarò essa improvvisamente saltando al collo del suo mentore in gonnella - che quest'oggi sono nell'impossibilità assoluta di rimanere a casa. Ho una fame da lupo, una voglia matta di spendere molto denaro, e vi propongo perciò di venire con me a far colazione al Ritz. Dopo colazione poi andremo in Bond Street dove ho visto un cappello che è un amore e che voglio comperarmi a qualunque prezzo, costasse pure cinque o sei ghinee. E' strano, sapete, come il teatro rend' spreconi!

Murella sorrise, ma non rispose. Pensava al passato, agli ostacoli di tutte le specie che essa aveva dovuto superare in gioventù per arrivare ad essere accolta nella famiglia artistica di cui in seguito era stata per poco tempo, ohimè! uno dei migliori ornamenti, alla differenza che il destino aveva posto fra Lore e sua madre. Come era più facile e piano del suo il cammino assegnato alla figlia di Francesco Meredith! E dire che dopo tanti

Banca Commerciale Triestina

Fondata nell'anno 1859 — VIA NUOVA 4 — Capitale azionario e Riserve 8.700.000.—

FILIALI: TRENTO - SPALATO - ROVERETO - GORIZIA.
AGENZIE: MEZZOLOMBARDO - CORTINA D'AMPEZZO - MONFALCONE - POLA

LIBRETTI DI VERSAMENTO A RISPARMIO

al tasso del

con e senza sistema delle Cassette a risparmio **3 3/4 %** l'imposte sulla rendita a carico dello stabilimento

importi sino a Cor. 5000.— prelevazione a vista senza preavviso

VERSAMENTI IN CONTO CORRENTE

alle migliori condizioni da convenirsi

SEZIONE DEPOSITI CON CELLE DI SICUREZZA MODERNISSIME

PER LA CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE DI VALORI ED OGGETTI PREZIOSI.

Cassette di sicurezza (Safes) a tariffa modica

PULITURA E CONSERVAZIONE

DI TAPPETI, CORTINAGGI, MOBILI DI STOFFA, DRAPPERIE ecc., nonchè di COMPLETI APPARTAMENTI, viene assunta a prezzi miti dalla Primaria Impresa Triestina **VACUUM CLEANER** Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

Ricca scelta Stanze complete da letto e da pranzo — SALOTTI da ricevimento, da fumo e da studio in tutti gli stili più recenti — MOBILI DA CUCINA

Paolo Gastwirth

Via Stadion 6 - Telefono 22-85 edificio del Teatro Fenice

NUOVO GRANDE NEGOZIO CON DUE RIPARTI

Mobili di lusso, Mobili comuni e Tappezzerie.

MASSIMA CORRENTEZZA

Specialità MOBILI DI FERRO e di ottone — SEDIE d'ogni forma e qualità in grande scelta — Arredamenti completi e singoli mobili

Pippan & Bortuzzo

TRIESTE

Via Valdirivo N. 19, II piano

SI ESEGUISCONO lavori di ogni specie in galanterie, dorature ed impressioni, nonchè Calendari da muro e tascabili

REGISTRI COMMERCIALI di proprio sistema speciale

PREVENTIVI GRATIS

Vini da pasto, istriani, delle proprie campagne di Fontane e Orsera; Refosco e Moscato stravecchio, asciutto, in bottiglie. Opollo di Lissa, bianco del Coglio garantito genuino. Vendita all'ingrosso e al minuto a prezzi mitissimi

M. LOVRINOVICH

TRIESTE

Via del Tintore 6, Telef. 2077.

Vino di China

FERRUGINOSO **Serravallo**

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI

Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.

RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.

Sapore squisito. Oltre 7000 Certificati medici.

Premiato con 23 Medaglie in varie Esposizioni.

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

CORPULENZA

PINGUEDINE

guarite con la cura interna del Tonnola, Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore. Non più pinguedini, non più fianchi troppo grossi, ma una figura giovane, slanciata, elegante, forme graziose. Non è una medicina, nè un segreto, ma un rimedio per dimagrire indicato per persone sane. Raccomandato dai medici. Non occorrono diete, nè cambiamenti di sistema di vita. Di meravigliosa efficacia. Un pacchetto Cor. 3 verso vaglia postale o verso rivalsa

D. Franz Steiner & C.

BERLINO 18, Königgrätzerstrasse 66.

In Austria-Ungheria, trovasi in vendita nella Farmacie J. v. Török, Budapest, Königsgasse 12 n-hoe A potheke, Vienna, I, Wi ppllngesr 12

Progresso della Scienza.

Non più SIFILIDE mediante il mondiale **IORUBIN CASILE**

Restringimenti uretrali - Prostatiti - Uretriti - Cistiti si guariscono radicalmente con i **CONFETTI CASILE.**

Il IORUBIN DEPURATIVO CASILE, ottimo ricostituente, antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, Dolori delle ossa e del nervo sciatico, Adeniti, Macchie della pelle, Polluzioni, Spermatorrea, Erpetismo, Sterilità, Neurastenia*, ecc., flacc. di IORUBIN CASILE con la dovuta istruzione L. 3.—.

I CONFETTI CASILE dànno alla via genito-urinaria il suo stato normale evitando l'uso delle pericolosissime candelette, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i *Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, Calcoli, Incontinenza di urina, Flussi blenorragici (goccetta militare)* ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione L. 3.50.

La INIEZIONE CASILE guarisce i *flussi bianchi, i catarri acuti e cronici, scoli blenorragici, ulceri* (piaghetta) ecc. Un flacc. d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 3.—. I rinomati medicinali CASILE si vendono a TRIESTE in tutte le accreditate farmacie. Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza al signor CASILE, Riviera di Chiaia 235, Napoli (Laboratorio Chimico Farmaceutico) che si otterrà risposta gratis e con la più assoluta riserva.

CASILE
Riviera di Chiaia 235
Napoli

NIGRIN

(Fernolendt)

è la migliore crema per calzature.

Vendesi dappertutto.

Premiata con la medaglia d'oro all'Esposizione di Caccia a Vienna.

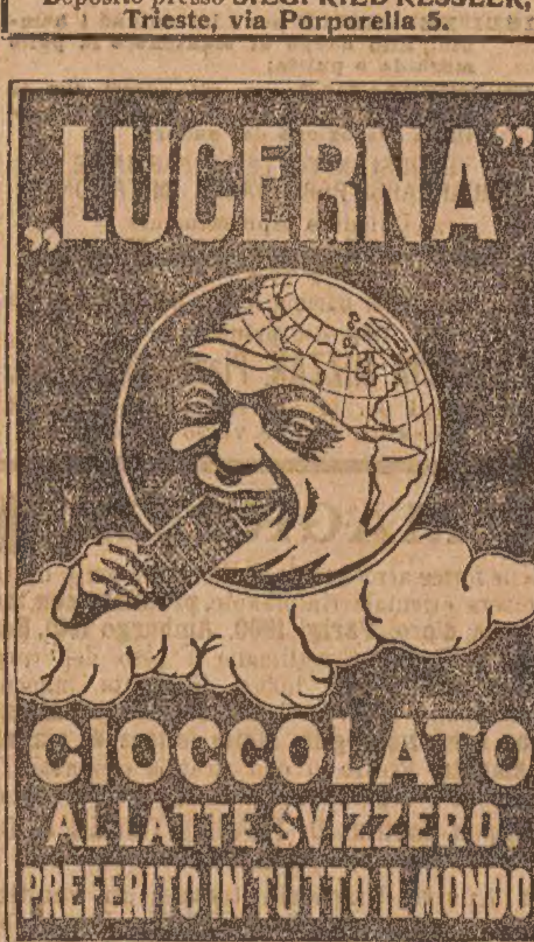
Deposito presso SIEGFRIED KESSLER, Trieste, via Porporella 5.

BIOGLOBIN

Ottimo ricostituente per giovani e vecchi, di squisito sapore. Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo. Indicatissimo nella convalescenza. Trovasi in tutte le farmacie.

Deposito generale per Trieste, Gorizia, Istria e Dalmazia

FARMACIA „ALLA MINERVA" - Piazza S. Francesco - Telef. 992.



MEZZO DI TRASPORTO DELL'AVVENIRE! CARRI AUTOMOBILI PER IL TRASPORTO MERCI E PER LA CONSEGNA DI MERCI. OMNIBUS AUTOMOBILI.

Chiedete l'invio di cataloghi gratuiti e prospetti della rendibilità.

Benz-Gaggenau

Ufficio Ingegnere J. B. O. S., Vienna, IV., Wiedner Gürtel 28.

OROLOGI DI PRECISIONE di Emilio Müller

Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste - Casa fondata nel 1830.

Via Ponterosso 7, angolo Via Nuova 20.

Unico rappresentante delle insuperabili fabbriche Union Horlogerie Ginevra e Glashütte. Ricco assortimento orologi d'oro e d'argento, catene d'oro e d'argento e pendole d'ogni qualità.

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA

(Fondata nell'anno 1842)

Sede: Via della Cassa di Risparmio N. 10 (edifizio proprio)

INTERESSI sui versamenti di denaro:

3 1/2 %

per depositi a risparmio ordinario, da 1 Corona a qualunque importo:

4 %

per depositi a piccolo risparmio, da 1 a 10 corone mensili, e sino l'importo complessivo di corone 2000,

I VERSAMENTI si effettuano nella Centrale, tutti i giorni feriali, dalle 8½ ant. alle 12½ pom.. e la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer., e presso la

Succursale sita in via S. Marco N. 10

tutti i sabati dalle 3½ alle 5½ pom.

Si emettono cassette metalliche per il risparmio a domicilio.

Trieste, 9 Dicembre 1908. La Direzione.

Via Casarma 4 **DEPOSITO MOBILI** Telefono 1631

già Consorzio di falegnami di Salcano

ARREDAMENTI COMPLETI E SINGOLI MOBILI

Specialità sedie d'ogni genere. - Prezzi senza concorrenza.

LA PRIMARIA DITTA IN SPEDIZIONI E TRASPORTI

Via Stazione 17 **RODOLFO EXNER** Telefono N. 847

Assume a prezzi miti

Trasporti mobili in città, per la provincia nonchè da e per qualsiasi destinazione **con e senza furgoni. — Spedizioni di Bagagli** è merci con servizio accellerato di presa e consegna a domicilio mediante **carri automobili.**

Custodia mobili e bagagli in appositi locali.

IMBALLAGGI D'OGNI GENERE

Rappresentante Generale per Trieste, l'Istria, Friuli e Goriziano

VIRGILIO GALLICO, via Giulia N. 17 — Telefono 1997

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CASSIERA pratica, conoscenza italiano, tedesco, cerca posto. Offerte «Pratica 7470» al Piccolo. 7470 C

MARITO moglie cercano posto come portinai; professione giardiniere. Indirizzo Piccolo. 7448 C

RAPPRESENTANTE serio, attivissimo, affiatato, vasta clientela tutto Friuli e provincie limitrofe, assumerebbe verso buona retribuzione rappresentanza primaria casa olii andanti. Adriano Tamburlini, Udine. 9384 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenza, sudditanza, altre domande. Indirizzo Piccolo. 7405 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

COMMESSO cercasi per negozio specialità articoli fotografici, ottica ecc., che sia abile nel detto ramo; lingue italiana e tedesca. Certificati seri. Offerte «M. M. 9404» Piccolo. 9404 D

DISEGNATORE abile cercasi. Presentarsi fra le 2-4 pom. ing. Teuschl, via Montfort n. 8, I p. 7593 D

DROGHIERI, farmacisti, pizzicagnoli, qualunque persona attiva, volonterosa cercasi per la vendita minuta in Austria-Ungheria della rinomata Varecchina. Prodotto liquido perfetto, insuperabile per bucato. Usasi senza fuoco. Consumo grandioso in tutta Italia. Commercio lucrosissimo. Rivolgersi al depositario: Adriano Tamburlini, Udine. 9385 D

GARZONE modiste, cercansi. Bonetti, Corso 31. 7630 D

GUADAGNO per donne ed uomini (dappertutto). Lavoro casa propria. Scrivere «Esistenza» Posta centrale, Trieste. 9610 D

PRIME lavoranti sarte donna, stabili, con buona paga, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7366 D

RAGAZZETTO praticante scrittoio, eventualmente sappia tedesco cercasi. Via Nuova 47, I. 9637 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata affittasi. Rossini 30, porta 9, angolo S. Lazzaro. 9616 E

CAMERA elegante, buon vitto, 80 corone mensili offresi signore. Fontana 3. 7493 E

STANZA bene ammobiliata pulita affittasi a persona distinta. Corso 23, IV. 7193 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA grande soleggiata vuota possibilmente vitto cercasi da impiegato edile. Offerte «Duraturo 7184» al Piccolo. 7184 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA lunedì 6 marzo nuove lezioni combinate di: Contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, lingue italiana, tedesca, dattilografia con dieci dita. Corsi accelerati di 24 lezioni corone otto, dieci, venti mensili. Con lezione giornaliera successo garantito in un mese. Studio Cernè, via Nuova 32, terzo. 9527 G

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 14, primo. Inglese, francese 75 cent., tedesco 50 cent. Preparazione per qualsiasi esame. Traduzioni, istanze. 9403 G

PATTINAGGIO. Giornalmente istruzione. Prossima apertura grande salone ballo, pattinaggio. Maestro Daquino. 9381 G

PATTINAGGIO. Istruzione giornalmente Chiozza 7. Modugno. 7570 G

SIGNORA tedesca distinta, offresi per impartire lezioni di tedesco a bambini. Novak, via Tigor 8. 7475 G

SALA Carducci 20. Lunedì, mercoledì, venerdì ore 8 lezioni danza. Giulio Modugno. 9567 G

SIGNORINE, signori. Istruzione danza ore 7. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 7569 G

STENOGRAFIA italiana più veloce, più facile di quella Gabelsberger Noe, insegnasi gratuitamente, chiunque, purchè disposto insegnarla altri. Scrivere: Entius 2018, Trieste. Ritiro corrispondenza 5 marzo. 6940 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, dispensa, cantina e giardino affittasi prontamente. Pendice Scorcola 567, campagna Battelli. 7566 L

APPARTAMENTO bellissimo soleggiato in posizione centrica, composto di 4 stanze, camerino, cucina, 2 dispense e cantina affittasi per fine marzo. Indirizzo al Piccolo. 6997 L

MAGAZZINO grande affittasi prontamente. Via Giorgio Vasari n. 4. 6919 L

VILLE, villini, appartamenti di camera, cucina in poi affittansi, variate posizioni città. Via Nuova 47, I. 9636 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CALESSINO quasi nuovo con mantice vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7387 M

LAMPADA gas 2 fiamme con contrappesi, ossidata, elegantissima, per salottino od ufficio, vendesi d'occasione. Gaspari Michelich, installatori via Felice Venezian N. 16. 138 M

MOBILI negozio, diversi usi vendonsi. Rivolgersi via S. Nicolò 6. 7541 M

PIANOFORTE vendesi causa trasloco favorevolissima occasione. Indirizzo al Piccolo. 7198 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACCETTEREI quote da L. 25000 - o 50000 in partecipazione affare industriale avviatissimo necessari capitali ampliati. Interesse ed utili minimo garantito dieci per cento. Esclusi mediatori, trattasi solo persone note serietà mezzi. Referenze primo ordine. Scrivere H 6458 P Hassenstein, Vogler, Milano. 75338 N

STABILIMENTO stiratura vendesi causa partenza con motore, macchine ecc. Indirizzo al Piccolo. 7459 N

TRATTORIA con decreto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7480 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA! Villa vendesi 32.000 corone. Due appartamenti, giardino 370 tese quadrate, bella vista. Comodità tramway. Indirizzo Piccolo. 7515 O

DOLINA. Presso la Podesteria di Dolina nei giorni 11, 12, 13 marzo verranno vendute le case N. 41, 44, in bella posizione centrale, adatte per negozio od osteria; più una grandissima campagna. 9386 O

FONDO via Francesco Domenico Guerrazzi affittasi prontamente. Informazioni Zonta N. 5. 7359 O

VILLINO splendido, casa rende 11%, altra casetta con campagna, città, vendonsi, piccolo saldo prezzo. Via Nuova 47, I. 9639 O

VILLA signorile, vendesi a Visco, occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 7478 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A rate: Stole «peluche» novità. Stoffe, ombrelli. Levi, via Antonio Caccia 6, Unico conveniente. 7416 P

PILLOLE purgative, antiemorroidali, Minerva, ordinano medici nella stitichezza, disturbi intestinali, cattiva circolazione del sangue, capogiri. Farmacia Piazza S. Francesco. 9604 P

STOFFE, vestiti fatti, taglio moderno vendonsi a rate. Via Nuova 47, I. 9638 P

VINO di pomi stiriano, genuino, al litro cent. 40. Via Bachi 16. 9564 P

---

stenti, tanti dolori, a lei, Muriel, era stato negato il conforto di raccogliere quello che aveva seminato! Amava, crudele ironia della sorte. All'una l'amore, l'agiatezza, le più rosee promesse; all'altra niente!

Niente?... Ah! no; gran Dio non era vero. Non restava forse Lore a Muriel Bentorn? Non doveva forse bastare la suprema felicità di rivivere accanto ad una figlia adorata; pianta perduta per tanti anni, a colei che per soddisfare un vizio ignobile aveva spezzato con le proprie mani il suo presente ed il suo avvenire?

La cara voce della bella creatura, la cui immagine occupava in quell'istante tutto il suo cuore, scosse la signora Murella dalle tristi riflessioni che l'avevano assorbita.

— Non riesco a spiegarmi perchè oggi penso tanto a mia madre! - esclamava Lore che le camminava a lato con lo sguardo perduto nel vuoto. - Sarà forse perchè la rappresentazione del «Jupiter» mi ha fatto ricordare la sua carriera artistica.

— Oh! povera figliuola - ribattè la donna trasalendo alle parole in cui trovava l'eco dei suoi rimpianti - la carriera artistica di vostra madre cominciò sotto ben altri auspici di quelli che sorridono alla vostra!

— Eppure è stata una grande attrice, mia madre!

— E' vero; ma un'attrice disgraziata che ha dovuto lottare assai prima di ottenere il battesimo della gloria, e soffrire molto per disputare all'avverso destino pochi anni di trionfi.

— Ah!... Ma voi dunque l'avete conosciuta mia madre?

— Non personalmente, ma ho conosciuto una sua intima amica.

— E l'avete vista mai recitare?

— Sì. Ero fra gli spettatori la sera che recitò per la prima volta la «Signora delle Camelie».

— Ma allora l'avete ammirata in uno dei suoi «cavalli di battaglia»», Murella! Dicono che fosse divina, la mia mamma, nella «Signora delle Camelie»!

— Il certo gli è che fu applaudita freneticamente, ed ebbe una ovazione come pochi attori possono vantare. Il giorno dopo tutti i giornali descrivevano con folle entusiasmo il suo rapido ascendere verso la celebrità.

— Ah!... E la raggiunse presto, la celebrità?

— L'avrebbe certo raggiunta se non si fosse maritata.

— E sopratutto se non fosse morta tanto giovane, povera mamma! Che peccato, Murella, che sia morta, la mia mamma... Chissà se vivesse...

— Se la vostra mamma oggi vivesse ancora, Lore, vi direbbe di rinunziare all'arte, di sposare Rodney Dare e di essere grata al cielo che vi ha concesso l'amore di un galantuomo come lui. Ed ora eccoci arrivate, signorina. Siamo al Ritz...

— Dove c'è il vecchio Wolf che ci aspetta! - concluse Lore, affrettando il passo verso il giovane che le sorrideva dalla soglia del ristorante. - Buon giorno, Wolf, come state?

Come stava, lord Dynvor? Perbacco, non era mai stato così bene come quella mattina. Mai come allora si era sentito più soddisfatto della vita e più lieto di vivere. Mai come quella volta egli aveva confessato a sè stesso che Lore Meredith realizzava decisamente l'ideale tipo femminile da lui sognato e cercato invano nei salotti di tutte le capitali del mondo durante i frequenti suoi viaggi in traccia di una futura signora di Dynvor. Ecco perchè, rispondendo al saluto affettuoso della bella fanciulla, il nostro amico giurò nel segreto del suo cuore che Love non avrebbe calcato le scene e che Bertie Burney avrebbe continuato a rappresentare al «Jupiter», l'eroina del romanzo francese.

Ma, disgraziatamente per lui, il buon Giovanni per una volta tanto, aveva fatto male i suoi conti Lore, è vero, non avrebbe domandato niente di meglio che diventare milady e non avere sulla coscienza la sventura di Bertie Burney; ma Lore oramai non era più sola sulla terra, bensì sotto la sorveglianza diretta e la protezione della signora Murella. Ora, la signora Murella non voleva che Lore lasciasse l'arte e tanto meno che sposasse Giovanni Dynvor. Non voleva che lasciasse l'arte perchè aveva capito che il fuoco sacro che essa stessa, Muriel, aveva soffocato nel proprio cuore per compiacere Francesco Meredith, ardeva nel cuore della sua figliuola e l'avrebbe infiammato fino a circondare il suo capo dell'aureola della fama; non voleva che sposasse Giovanni Dynvor perchè sapeva che sposandolo avrebbe volontariamente allontanato dalle sue labbra la coppa della felicità che solo Rodney Dare poteva assicurarle. E poichè lo sguardo in cui quella mattina lord Dynvor avvolse Lore incontrandola sulla porta del Ritz rivelò chiaramente alla madre della fanciulla i propositi del gentiluomo, Muriel Benthorn intuì la necessità di armarsi contro l'avversario che si preparava a combatterla nei suoi più cari e gelosi desideri.

Tuttavia la cosa non era facile è la povera donna a cui mancavano i sostegni morali e materiali atti ad aiutarla nella delicata impresa, si trovò costretta a ricorrere all'unica persona in grado di consigliarla. Ed ecco come quel giorno stesso, reduce dal Ritz, la signora Murella mandò a chiamare Lionello Benthorn e s'intrattenne a lungo con lui in misterioso conciliabolo.

Il primo risultato di tale conciliabolo si rivelò l'indomani, quando il vecchio attore si presentò nel signorile alloggio di Chelsea in qualità di maestro di recitazione e vi incominciò una serie di regolari lezioni alla signorina Meredith. Da principio la giovane aspirante alle glorie del palcoscenico si era ribellata all'idea di prestarsi a quella occupazione in pieno disaccordo con il suo carattere; ma la signora Murella che conosceva a fondo suo padre e si sarebbe guardata bene di interrogarlo e sopratutto di seguirne i suggerimenti in materia d'affari, aveva una profonda fede nella sua autorità di giudice artistico e tenne duro. Per affrontare con successo il difficile pubblico di Londra la «signorina» aveva bisogno di un studio severo, di un tirocinio ammodo, di acquistare pratica e sicurezza, di modulare la sua voce, di imparare pose e gesti, di sottoporsi insomma ad una vera ginnastica di corpo e di spirito. Lionello Benthorn possedeva dal canto suo facoltà naturali ed acquisite che facevano di lui un modello da imitare, un esemplare prezioso per chi mancava degli elementi fondamentali di ogni educazione artistica, quindi senza cercare altrove, tanto valeva approfittare dell'occasione bella e trovata e scegliere il signor Benthorn piuttosto di un'altra qualsiasi guida.

Così stabilite le cose, il corso delle prove e delle contro prove si svolse con rapidità e con zelo da entrambe le parti. Allieva e maestro non tardarono a simpatizzare reciprocamente, ad intendersi perfettamente, a procedere uniti e concordi verso la stessa meta, uno scopo comune, tanto che in capo a poche settimane, un bel giorno finita la lezione, Lionello esclamò soddisfatto:

PROTHERO. *(Continua).*